

45

piero
dorazio

piero dorazio

Piero Dorazio

Caro Bruno,

non smetteremo mai nè tu nè io, di fare tentativi, di insistere, di dare ogni tanto un esempio del nostro modo d'intendere l'Arte; non certo per ottenere da altri plauso o conferme, quanto per il piacere di fare noi stessi insieme a pochi amici, una verifica, un cheek-up dello stato delle nostre idee. Queste idee sono purtroppo legate a intuizioni, esperienze e convinzioni così personali che quasi mai coincidono con il tipo di cultura artistica che prevale intorno a noi. A volte anzi, ci siamo trovati in aperta contraddizione o addirittura in conflitto con aspetti del gusto che anziché cambiare per il meglio, hanno incoraggiato il peggio. Sicché dopo l'ultima Biennale di Venezia ho riflettuto e fatto un esame di coscienza per spiegarmi ciò che rende inconciliabili le nostre convinzioni con un mondo nel quale ci piacerebbe andare d'accordo con tutti gli altri, anche con allegria. Nella cultura artistica d'oggi sembra prevalere un modo di trattare l'opera d'Arte alla pari di un bene qualsiasi adatto a produrre mondanità e profitto e un modo d'intendere l'impegno profondo dell'artista, come quello di un produttore qualsiasi di oggetti, di feticci culturali. Non esiste più nulla di aleatorio nel destino dell'Arte, né la creazione artistica sa più di mistero, né sorprende più, la varietà imprevedibile dei caratteri individuali dei singoli autori e delle loro opere. Anche l'Estetica è diventata materiale tangibile, prevedibile nei parametri economici e culturali di un programma. Non sono pochi i critici d'Arte i quali presumono di definire l'evoluzione dei linguaggi artistici come

meccanismi variabili, come funzioni costanti delle parabole della storia, della filosofia, della psicologia, della sociologia e così via. È vero, c'è molto interesse per l'arte come espressione o valore della nostra civiltà, c'è meno amore però, per l'Arte ammirata come prodotto della fantasia e della genialità. Un libro come quello di Kandinsky del 1911 "Della Spiritualità nell'Arte", oggi farebbe sorridere i più smalzati e sarebbe confuso per un saggio di teologia, dai più ingenui.

I "milieux" artistici sono allo sbando ovunque; nelle grandi città non c'è posto per la riflessione né per la conversazione a tempo perso, nessuno può avere una "illuminazione" guidando un'automobile. Per la maggior parte, gli artisti lavorano ormai isolati uno dall'altro o lontano dalle metropoli. Essi non si riuniscono più intorno a Gallerie, a Librerie o nei loro ateliers, oppure nelle osterie d'un tempo. Le uniche occasioni d'incontro restano la vernice di una mostra o le esequie di un collega. Mentre da una parte diminuisce d'intensità lo scambio delle idee, l'attività critica degli artisti si concentra di più nell'impegno, nel lavoro individuale. Per chi sa leggere, non c'è mai stata come ora, una fioritura di talenti e di idee creative, nonostante l'imperversare delle novità e delle mode che creano un clima d'instabilità e di faciloneria. Esistono insieme quindi, un panorama ufficiale e uno clandestino dell'arte contemporanea. L'attività artistica non dipende più essenzialmente dagli artisti, ma sempre più da un nuovo tipo di committente anonimo, ai cui gusti molti si adeguano in una

nuova prospettiva estetica che non si fonda più sull'integrità, sull'autenticità, espressiva individuale, sul piacere per gli occhi, bensì sul successo. E il successo per chi crede più alle parole che ai propri occhi e alla propria sensibilità, si può fabbricare per mezzo della stampa e della propaganda. Le quali sono le tecniche d'uso più comuni per l'anonimo committente che chiamerò adesso "apparato" poiché non si tratta di una persona, bensì di un insieme complesso di persone, le cui azioni e i cui interessi convergono in una struttura mercantile, mondana, burocratica e politica. Questo "apparato" è in grado ormai non solo di controllare la distribuzione e i valori di mercato delle opere d'arte contemporanea, ma addirittura di orientare le così dette "oscillazioni del gusto" e perfino le scelte stilistiche dei singoli artisti, secondo i propri fini di profitto e di potere. Le figure spesso inedite di promotori e di cultori delle Arti che compongono questo apparato, dominano ormai da anni la scena artistica internazionale; la loro base operativa è New York dove li chiamano "tastemakers" ovvero "manipolatori o fabbricanti del gusto". Questa definizione calza perfettamente poiché a queste persone interessa più controllare il livello generale del "gusto", di tutto ciò che circonda l'Arte e che somiglia all'Arte, piuttosto che intendere e discernere i diversi livelli e la qualità delle creazioni e delle tecniche artistiche. Per loro l'Arte è una pianura Tolemaica, un livello unico dove gli artisti si succedono via via e soprattutto dove il nuovo possibilmente ogni stagione, sostituisce il vecchio. Il

loro nemico giurato è l'arte per l'arte che medita sulla forma, sulla struttura del suo linguaggio, l'arte che si è liberata dell'influenza della letteratura, l'arte non verbale ma puramente visiva e colorata, cioè l'arte astratta. L'arte che loro sostengono è un'arte che non pone problemi o che pone finti problemi, riferibile a tutto, a Flaubert, a Einstein, a Jung, a Foucault, a Matisse, a Chagall, un'arte tout court, letteraria e letterale, di maniera e di effetto. La definizione di "tastemaker" può adattarsi a una professione oppure semplicemente a una condizione mondana che dipende da ambizioni economiche, sociali, politiche o personali. "Tastemaker" può essere un mercante ambizioso, un Direttore di Museo costretto a inventare delle novità per intrattenere i suoi finanziatori, un critico senza scrupoli o uno studioso aggressivo e mondana, un burocrate vanitoso preposto all'amministrazione di iniziative pubbliche, un editore di riviste o della Guida Monaci dell'Arte, un collezionista più disposto a scommettere sulla Borsa dell'Arte che ad apprezzare un'opera per le sue qualità e a conservarla per passione. Quasi vent'anni fa (agosto o settembre 1969) andai insieme a Bill De Kooning alla sede della RAI TV A Roma per assistere su uno schermo gigante, allo sbarco degli astronauti sulla luna. Eravamo stati invitati dall'amico Ruggero Orlando il quale commentava alla sua originale maniera l'avvenimento. Fu ovviamente uno spettacolo impressionante ed indimenticabile. Le immagini erano assai più grandi del naturale e quindi, si potevano distinguere bene non solo i dettagli delle figure e dei

paesaggi lunari, ma se ne potevano apprezzare anche le minime sfumature di colore, di luce e d'ombra. Alla fine dell'esilarante programma, Ruggero ci chiese: cosa farete voi pittori dopo aver assistito a questa visione? La nostra risposta fu più o meno concorde: cercheremo di esplorare la luna che c'è dentro di noi.

A 84 anni De Kooning sta concludendo in modo brillante la sua carriera di maestro, al di sopra delle parti. Io mi trovo invece a 61 anni tuttora in quella fanteria che ancora combatte per la crociata dell'arte moderna. Il concetto e le opere d'arte moderna valide, si sono affermati finalmente, ma soltanto dopo il 1950.

Nel 1947 Léger teneva in piedi una scuola privata di pittura, per campare. Ogni volta che l'arte moderna si è affermata facendo un piccolo passo in avanti, è nato subito un movimento artistico di reazione: il Realismo Socialista, il Neo-Dadaismo, il Neo-Naturalismo, la Pop-Art, l'Arte Povera, la Body Art e così via.

Il progresso dell'arte moderna è stato lento, doloroso, ma è irreversibile.

Nessuno va più sulla Luna e anche se qualcuno ci andasse, non farebbe più notizia; tutti continuano a viaggiare in metrò, in autobus, e in automobile. Dai tempi di quella serata con De Kooning, direi che la vita non ha subito né traumi né profonde trasformazioni, a parte il degrado dell'ambiente e l'aumento della criminalità. Molti aspetti però, molte tecniche nel comportamento sociale hanno subito una mutazione un degrado.

Per esempio, nel modo di avvicinare e di consumare l'arte

contemporanea; la frequenza delle così dette "oscillazioni" del gusto è troppo aumentata. Il rapporto tradizionale fra artista mercante d'arte e critico d'arte si è rovesciato; mentre prima prevaleva la figura dell'artista, il protagonista, adesso prevale l'accoppiata mercante-critico. Certi critici e certi mercanti infatti, seguendo la logica pragmatica del mercato, sono diventati noiosi burocrati, promotori e venditori scaltri di merce adatta al gusto corrente, cioè alle mode e alla richiesta che loro stessi riescono a imporre.

L'arte, anziché orientarsi verso il mondo interiore, verso la fantasia, con strutture linguistiche chiare e nuove, risale in superficie alla ricerca della novità del momento la quale è ormai un surrogato dell'originalità autentica. Si direbbe che siamo snob o che cerchiamo il pelo nell'uovo, non cerchiamo invece di fare altro che preservare la tradizionale intesa, per inclinazione naturale, fra l'artista che propone e il mercante intelligente che interpreta e dispone.

Lindos, agosto 1988



8/1987

a letter to bruno lorenzelli

Dear Bruno,

we shall never end I guess, insisting, trying to show proofs and props of the ways we deal with Art, certainly not because we are expecting applause or approval from other people but simply for the gratification of testing together with few friends, checking up the state of our convictions. Such beliefs are indeed so much rampant so rooted in personal experience, intuition and knowledge, that they rarely fit into the kind of artist culture prevailing around us. No wonder then if we do find ourselves in open contradiction if not in conflict with those trends of taste that instead of changing for the better are encouraging the worse. I have been compelled after the last Biennale of Venice, to do some soul searching in order to understand what makes our views almost irreconcilable with a world where we should love yet to belong cheerfully in agreement with all the others. The prevailing attitude towards art these days seems to be that the work of art is on a par with any other property likely to produce worldly success, profits, and to understand the artist's deepest commitment, just like the products of any other maker of objects or cultural fetishes. There is no longer anything aleatory about the destiny of art, the mystery of creation has been dispelled and there are no more surprises in the unpredictable variety of the individual qualities displayed by single authors in their works. Even aesthetics has become tangible material and predictable within the economic parameters of a programme. Not a few art critics venture to define the evolution of artistic idioms as variable mechanisms, as

by piero dorazio

constant functions in the course of history, philosophy, psychology, sociology, and so on. It's true: there is considerable interest in art as an expression or value of our society, but less feeling for art as an admirable product of imagination and genius. A book like Kandinsky's 1911 *On the Spirituality of Art* would make more sophisticated readers smile today, while more ingenuous souls might take it for a treatise on theology. Artistic circles are drifting apart everywhere: in the large cities there is no longer place for idle reflexion or conversation, nor does "inspiration" seize anyone while at the wheel of a car. For the most part, artists now work in isolation from one another or far from the big city. They no longer gather in galleries, book shops, or their studios, or in cheap taverns as they once did. The only occasions for meeting may be now are some colleague's opening exhibit or funeral. While on the one hand there has been a lowering of intensity in exchanges of ideas, the artist's criticism has concentrated more and more on commitment to the individual's work. For those who can read the signs, never before has there been such a flowering of talent and creative ideas, despite the impetuous flow of novelties and fashions, which create a climate of instability and superficiality. What we face then are two worlds of contemporary art — the official one and the clandestine. Artistic activity no longer depends exclusively upon artists, for increasingly one finds a new kind of anonymous client whose tastes are being more and more catered to in a new aesthetic prospect no longer based on integrity and

authenticity, and pleasure for the eye but on success. And success — for those who believe more in words than in their own eyes and sensibility — can be fabricated by means of the press and publicity. For these are the techniques most often employed by the anonymous client, whom I shall now call the art establishment since we are not talking about a single person but a complex group of persons, whose actions and interests converge in a commercial, worldly, bureaucratic and political structure. This "establishment" is now able not only to control the distribution and market values of contemporary works of art but actually to guide the so-called "oscillations in taste" among art lovers and even the stylistic choices of individual artists in accordance with the establishment's ends — profit and power.

The often unprecedented figures of promoters and managers of the Arts making up this establishment have now dominated the international artistic scene for several years; their operational base is in New York, where they are called tastemakers or the "manipulators and makers of taste". This definition fits like a glove, because these people are more interested in controlling the general level of "taste", of all that surrounds Art and resembles Art, than they are in understanding and discerning its various levels and the quality of artistic expressions and techniques. For them Art is a Ptolemaic plain, a single level on which artists simply follow one another and especially on which the new has to replace the old at any new season. Their sworn enemy is the art for art's sake which

meditates on form, structure and idiom, the art which has broken its ties with literature, non-verbal but purely coloured visual art — that is, abstract art. The art that they support is an art which poses no problems or poses only pseudo-problems with allusions to everything and everyone: Flaubert, Einstein, Jung, Foucault, Matisse and Chagall — in short, a literal and literary art of manner and effect. As a definition "tastemaker" may be applied to a profession or simply to one's condition in society, which depends on one's economic, social, political or personal ambitions. A tastemaker might be an ambitious art dealer, the Director of a museum compelled to invent something new to entertain his financiers, an unscrupulous critic or an aggressive and publicity-conscious scholar, a self-important bureaucrat put in charge of public undertakings, the editor of a review or of the "who's who, in Art, or else an art collector more inclined to gamble in the Art market than to appreciate a work for its intrinsic qualities and to keep it for his own pleasure.

Almost twenty years ago (August or September) I took along Bill De Kooning to the RAI TV studios in Rome to see on a giant screen the moon landing of the American astronauts. We had been invited by my friend Ruggero Orlando, who was to comment on the event in his own original way. It was obviously an impressive and unforgettable show. The images were much larger than life-size, so that we could make out very well not only the details of the figures and the moonscape, but could also appreciate the slightest shades of colour, light and shadow. At the end of this

exhilarating programme Ruggero asked us: What will you painters do after seeing this vision? We replied in more or less the same way: we would try to explore that moon that we harbour inside or ourselves.

At 84 De Kooning is now bringing to a brilliant conclusion his career as a master standing above the fray. At 61 I am still in the ranks of that infantry still fighting for the crusade of modern art. Valid concepts and works of modern art have at last been widely accepted, but only after 1950.

In 1947 Léger had to keep a school of art going in order to make ends meet. Any time modern art enjoyed any success and took a step forward, another art movement immediately sprang up as a backwash, a reaction against it: Socialist Realism, Neo-Dadaism, Neo-Naturalism, Pop-Art, Minimal Art, Body Art, an so on down to the "Nuovi-Nuovi".

The progress of modern art has been slow and painful, but irreversible. No one goes to the moon any more, and if anyone should, it wouldn't be newsworthy. People are still travelling in the Underground, by bus or by car. Since that evening with De Kooning, I would say that life has not suffered any traumatic or profound transformations, apart from the deterioration of the environment and the increase in crime. Many aspects, however, especially social behaviour, have undergone changes, become degraded.

For example, in the way that we approach and consume contemporary art: the frequency of the so-called "oscillations in taste" has increased excessively. Many characters who never existed before have now

appeared on the artistic scene, chief among them the tastemakers or "taste manipulators". The traditional relationship between the artist, art dealer, and critic has been turned head over heels. While before the artist was the protagonist who prevailed on the scene it is now the dealer-critic duo. In fact, pragmatically following the logic of the market certain critics and merchants have become the shrewd promoters and sellers of merchandise suited to current taste — that is, to the fashions and demand that they themselves contrive to impose on the art community. Instead of directing itself towards an interior world, towards fantasy, with clear and new idioms, art has risen to the surface in search of novelty, which is now a cheap substitute of authentic originality. We could be accused of being snobs and prickly and perfectionists instead we are simply trying to preserve that traditional understanding which connects by natural inclination, the artist who sets a goal and the intelligent dealer who manages to interpret the show for his peers.

Lindos, August 1988

nota biografica

Piero Dorazio nasce a Roma il 29 giugno 1927. Negli anni del ginnasio è attratto dalle scienze naturali e il disegno lo aiuta a identificare e classificare piante e coleotteri.

Contemporaneamente, con i suoi compagni di scuola Angiolo Bandinelli e Achille Perilli, frequenta lo studio del pittore Aldo Bandinelli (artista noto nella cerchia di «Valori Plastici» e ritiratosi dalla vita pubblica perché antifascista), dove scopre il fascino della pittura e dei colori a olio.

Comincia a fare esperimenti con questa tecnica versatile e ricca; sono, le sue prime opere, paesaggi della campagna romana e piccole nature morte.

Scolaro del liceo classico frequenta i musei, la Quadriennale di Roma, e scopre la pittura contemporanea nel libro di Margherita Sarfatti.

Dopo i pesanti bombardamenti di Roma nel 1943 si rifugia con la famiglia in Abruzzo, dove è sorpreso dall'armistizio.

Si arruola come interprete nella VIII Armata Britannica, Royal Army Service Corps e British Red Cross e continua a disegnare e a dipingere paesaggi. Rientrato a Roma, alla fine della guerra, completa gli studi classici. Insieme con i compagni di scuola ai quali si è aggiunto Mino Guerrini, organizza la Prima mostra degli studenti romani che dipingono, al Liceo Giulio Cesare, un'occasione di incontro con altri aspiranti pittori: Carlo Aymonino, Carlo Busiri-Vici, Alfio Barbagallo, Renzo Vespignani. Si forma il gruppo «Arte Sociale» che espone prima nella sede del Psi in via Molise e poi lungo le aiuole di via Veneto, davanti alla Galleria del Secolo, roccaforte dell'arte ufficiale. La mostra è corredata da un grande manifesto contro l'ermetismo, l'intimismo, l'estetismo, i pittori di bottiglie e di candele. Con l'Arte Sociale si intende rinnovare anche la Società e la Cultura; la Ricostruzione deve essere una Costruzione nuova, fondata su valori diversi, con la partecipazione e il consenso diretto del popolo: così gli artisti espongono per la strada.

Queste idee vengono espresse nelle riviste «La Fabbrica» e «Ariele», mentre al gruppo aderiscono anche Armando Buratti, Giovanni Muccini, Graziella Urbinati e i poeti Angelo M. Ripellino, E.F. Accrocca che collaborano ai loro programmi.

Si lega d'amicizia con Marcello Venturoli, il quale gli procura lavori di illustrazione; poi, tramite Alberto Pedicino suo compagno nello studio dell'entomologia, conosce due altri pittori che hanno la stessa passione, Ivan Mosca e Giovanni Stradone, un artista quest'ultimo che egli ammira e dal quale riceve molti consigli. «Arte Sociale» si divide in occasione del Congresso del Psi: ne nasce il «Gruppo di Portonaccio», mentre Dorazio, Perilli, Mino Guerrini, Manisco (i quali tramite Aymonino hanno conosciuto Guttuso)

cominciano a frequentare via Margutta, luogo prima scansato come corrotto e borghese. A via Margutta convengono tra il 1946 e il 1947 nello studio di Guttuso, Pietro Consagra, Antonio Corpora, Corrado Maltese, Giulio Turcato, Mario Mafai, Nino Franchina, Angelo Savelli, Sandro Penna, Alfonso Gatto, Emilio Villa e infine Gino Severini che organizza con Prampolini e Jarema, la I mostra dell'Art Club Internazionale alla galleria San Marco in via del Babuino.

Circola fra questi pittori il libro di Ozenfant sul cubismo e si discute molto su come impostare il problema del rinnovamento e del rapporto fra Arte nuova e Società nuova. Dorazio, Perilli, Guerrini, Manisco e Ripellino rifiutano però come populistici i primi propositi di «Realismo Socialista» avanzati dai pittori e intellettuali comunisti quali Guttuso, Mafai, Mario Socrate, Marco Cesarini Sforza, Corrado Maltese e Antonello Trombadori. Ripellino che è slavista e conoscitore dell'arte d'avanguardia russa, aggiorna i compagni sulle idee, le esperienze e le delusioni dei cubofuturisti e dei costruttivisti, dopo la Rivoluzione d'ottobre. Conseguentemente, le idee politiche di Zhdanov e Stalin si profilano come una limitazione della libertà riconquistata e un impedimento all'ambizione europea e internazionale dei giovani artisti.

Nasce a quel tempo il «Fronte Nuovo delle Arti», animato da Giuseppe Marchiori e da pittori della precedente generazione. Dorazio dipinge una serie di interni e nature morte nei modi post-cubisti e intuitivamente si avvicina all'astrazione. Intanto frequenta la Scuola d'Architettura e per qualche mese il Centro Sperimentale di Cinematografia. Insieme con Perilli, Manisco e Ponente, studenti della Facoltà di Lettere, frequenta anche le lezioni di Ungaretti su Leopardi e quelle di Lionello Venturi su Cézanne. La sua cultura si approfondisce con la scoperta di una collezione di riviste come «Lacerba» e «De Stijl», trovate nello studio di Severini. Insieme con Perilli inizia un accurato studio degli scritti futuristi e la ricerca delle opere originali di quegli artisti, allora purtroppo tutt'altro che facili da reperire.

Alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna sono esposte soltanto: il *Sole* di Pellizza da Volpedo, opera precorritrice, e inoltre la *Città che sale* di Boccioni (oggi purtroppo emigrata in America) il *Ritratto di Elisa* di Balla, due piccole tele, una di Prampolini e una di Atanasio Soldati, utili, quest'ultime, come riferimento all'arte cubista e astratta. Per il resto non si vedono altro che quadri del Novecento: Casorati, Funi, Carrà, Sironi ed altri; oppure opere di Scipione, Mafai ed artisti loro seguaci.

Nello studio di Guttuso incontra anche un gruppo di pittori di Palermo, quasi suoi coetanei: Carla Accardi, Antonio Sanfilippo, Ugo Attardi, Concetto Maugeri.

Dalle discussioni che ne seguono e che

coinvolgono anche Turcato e Consagra (a quei giorni ospite nello studio di Guttuso) nasce il gruppo «Forma 1». Si cerca di mettere insieme, nella forma classica di un «manifesto», idee che ispirino un comune indirizzo di rinnovamento dell'arte, diverso da quelli del «Fronte Nuovo delle Arti», e del «Realismo Socialista», giudicati il primo eclettico, e il secondo dogmatico. Dorazio va anche a Milano a cercare adesioni, tramite Gianni Dova e Alik Cavaliere. Il 17 marzo 1947 esce la rivista del gruppo «Forma 1» che reca in copertina l'ormai noto «Manifesto», nel quale si afferma che la militanza nei partiti di sinistra e l'adesione al marxismo non devono limitare la libertà nella ricerca dell'espressione artistica. Giungono lettere di adesione da varie parti d'Italia. Si fanno vivi artisti isolati come Atanasio Soldati, Osvaldo Licini, Lucio Fontana, Mauro Reggiani, Mario Radice, e aderiscono anche Ernesto Rogers, Emilio Vedova, Ettore Sottsass, Umberto Mastroianni. Enrico Prampolini e Gino Severini approvano le idee e le opere del gruppo, e propongono una mostra «Forma 1» nella nuova sede dell'Art Club a via Margutta. Guttuso e il gruppo di critici che fa capo al Partito comunista, disapprovano vivacemente l'iniziativa, nei confronti della quale si polemizza dalle pagine dell'«Unità» e dell'«Avanti!».

La rivista «Forma 1» da parte sua prende posizione contro il Realismo Socialista, l'espressionismo, gli epigoni della Scuola Romana; lamenta il provincialismo della cultura italiana e soprattutto respinge le interferenze della politica nella creazione artistica.

Poco dopo Dorazio, Perilli e Mino Guerrini, vanno a Parigi con un viaggio di studenti e diffondono il manifesto appena pubblicato fra gli artisti francesi: visitano lo scultore Adam che lavora nello studio di Picasso e i pittori Pignon, Fougeron, Singier e Lapicque. Parigi, le opere dell'impressionismo e del cubismo, costituiscono una scoperta sensazionale per i tre giovani artisti. Al loro ritorno, con la collaborazione di Consagra, Soldati, Prampolini, Ettore Sottsass e Ernesto Rogers, organizzano la «I Mostra Nazionale d'Arte Astratta» che riunirà tutti gli astrattisti isolati e sparsi per l'Italia.

Durante l'estate Dorazio, Perilli e Guerrini partecipano a Praga al «I Festival Mondiale della Gioventù» dove collaborano all'allestimento della «Mostra Italiana».

Nel mese d'ottobre Dorazio ottiene una borsa di studio del governo francese per l'École Nationale Supérieure des Beaux Arts e parte per Parigi con Mino Guerrini che ha vinto un premio del Ministero della Pubblica Istruzione. Lo studio di Severini (nella casa di Jacques Maritain) è il loro punto d'arrivo.

Severini e Jeanne, sua moglie, li colmano di consigli, di buoni libri e di lettere di presentazione: per Georges Braque, Fernand

Léger, e Jean Arp, e in particolare per Alberto Magnelli che ha avuto un gran successo con la sua mostra alla Galleria Drouin. La scoperta di Magnelli, considerato a Parigi un grande pittore dell'astrazione, quasi sconosciuto in Italia, è una rivelazione. Tramite Magnelli e sua moglie Susy i due conoscono e frequentano gli studi dei maestri moderni di Parigi, da Le Corbusier ad Antoine Pevsner, da Francis Picabia a Sonia Delaunay, fino ai più giovani astrattisti, André Dewasne, Serge Poliakoff e Victor Vasarely. Tramite la giornalista americana Jone Robinson frequentano inoltre il gruppo surrealista: Antonin Artaud, Benjamin Peret, Tristan Tzara, André Breton, Pierre Loeb; Dorazio visita anche Mirò e Matisse.

Con Perilli si presenta per conto del gruppo «Forma 1» al I Congresso Internazionale dei Critici d'Arte, dove Lionello Venturi li ha invitati a leggere la loro relazione sul tema «Nuove tendenze artistiche in Italia». Successivamente Dorazio visita il Belgio e l'Olanda, studia l'arte fiamminga e Van Gogh, il movimento De Stijl, l'architettura di Rietveld e di Oud.

A Parigi partecipa al «III Salon des Réalités Nouvelles» e ad alcune mostre collettive.

Tornato a Roma, riprende i contatti con gli amici di «Forma 1», nelle sale dell'Art Club tiene una conferenza su «De Stijl» e il «neoplasticismo» e inizia un'intensa collaborazione con Jarema e Prampolini alle iniziative della galleria dello stesso Art Club.

Invitato da A. Soldati esegue un «pochoir» per la cartella «Arte concreta» con un testo di Giuseppe Marchiori.

Negli anni 1948-1949 collabora al «Giornale della Sera» con una serie di articoli sugli artisti conosciuti a Parigi e sull'astrattismo: Braque, Matisse, Mirò, l'atelier Kandinsky.

La mostra annuale dell'Art Club che si inaugura in primavera, segna una bella affermazione per gli «astrattisti» romani che occupano oltre la metà della mostra.

Insieme con Perilli e Guerrini, allestisce l'addobbo del cinema Splendore per il primo grande concerto «Jazz» del dopoguerra organizzato dalla «Roman-New Orleans Jazz Band».

Con gli stessi amici è invitato al Seminario Internazionale d'Arte a Leopoldskrohn (Salisburgo).

Senza passaporto, i tre raggiungono poi Monaco, un po' a piedi e un po' con l'autostop, per visitare la grande mostra del «Blaue Reiter», e vedono anche molte opere di Beckmann, Kirchner, Franz Marc, Lyonel Feininger, e specialmente di Klee e di Kandinsky.

Hilla Rebay, fondatrice del Museo Guggenheim

di New York, in visita a Roma, invita Dorazio a partecipare a una collettiva dal titolo «Non Objective Painting».

Il dibattito sull'astrattismo si estende come argomento cruciale per la cultura artistica sullo scorcio degli anni quaranta.

All'interno della corrente rinnovatrice si configurano due posizioni: la prima che considera l'astrazione solo come mediazione fra il linguaggio espressivo e l'esperienza della forma del reale, che resta un parametro indispensabile per l'arte (questa linea sarà portata avanti per anni con autorità da Lionello Venturi che dallo schema teorico del «Fronte Nuovo delle Arti» la sviluppò poi in quello così detto del «Gruppo degli Otto»: Afro, Corpora, Birolli, Santomaso, Turcato, Moreni, Vedova e Morlotti).

All'opposto si definisce la posizione dell'astrattismo classico che prescindendo dall'esperienza del reale considera come realtà concreta il processo formativo tecnico e fattuale dell'opera d'arte stessa. Questo schieramento è mantenuto da pochi artisti italiani, fra i quali Dorazio, Perilli, Manisco e Guerrini che si separano da «Forma 1» e si presentano in una mostra come nuovo gruppo denominato «Arte Concreta», in una sede singolare per una mostra di astrattisti: la galleria di Tanino Chirrazzi, in Roma, negozio, allora, di riproduzioni, di bronzi e marmi romani e greci. Dorazio continua a scrivere qualche articolo per il «Giornale della Sera» e per il «Mondo». Partecipa alla II mostra internazionale «Arte d'oggi», organizzata a Palazzo Strozzi a Firenze dagli astrattisti fiorentini.

All'inizio degli anni cinquanta per meglio propagandare le proprie idee Dorazio apre con Perilli e M. Guerrini la Galleria Libreria «Age d'Or» all'angolo di piazza di Spagna e via del Babuino. In uno spazio assai ristretto zeppo di libri e riviste d'arte moderna e d'avanguardia si tengono periodicamente mostre di astrattisti, con uno speciale allestimento della vetrina per ogni occasione. L'«Age d'Or» diviene un ritrovo artistico di alto livello, e molto frequentato da italiani e stranieri. Vi capitano Marc Rothko (in viaggio di nozze), Rufino Tamayo, Hundertwasser, Tancredi, André Dewasne, Matta, Pasolini, Zavattini, Rotella. Dorazio, nominato segretario dell'Art Club Internazionale, collabora attivamente con Prampolini alla mostra annuale e alla I Mostra d'arte italiana nei paesi Scandinavi.

In occasione dell'Anno Santo, l'«Age d'Or» prepara la messa in scena di uno spettacolo di velata contestazione con l'avvenimento: il «Galileo Galilei» di Bertold Brecht con la regia di Vito Pandolfi, protagonista Achille Perilli nelle vesti di Urbano VIII.

Dorazio traduce il testo (fornito da Charles Laughton che lo aveva prodotto a New York),

che viene per oltre metà censurato dalla Direzione Centrale dello Spettacolo: se ne rende quindi impossibile la rappresentazione.

L'«Age d'Or» prepara la «II Mostra Internazionale d'Arte Astratta» (in collaborazione con l'Art Club) che si terrà nei locali della Galleria Nazionale d'Arte Moderna, messi a disposizione da Palma Bucarelli. Lucio Fontana invita l'«Age d'Or» a collaborare alla Triennale di Milano; Dorazio, M. Guerrini e Perilli dipingono insieme come esperimento di opera collettiva, due grandi pitture murali, successivamente premiate in tale occasione con medaglia d'argento.

A Milano incontrano Max Bill che organizza per i tre amici romani una mostra a Zurigo. L'«Age d'Or» inizia la pubblicazione dei quaderni di «Forma 2», con raccolte di saggi monografici sui maestri dell'arte astratta (il n. 1 è un «Omaggio a Wassily Kandinsky», con testi di Max Bill, Nina Kandinsky, Enrico Prampolini e altri); mentre a Firenze sul Lungarno delle Grazie si inaugura una succursale dell'«Age d'Or», la Galleria d'arte contemporanea.

Tramite lo scultore Mannucci, Dorazio conosce — ed è per lui una scoperta — Giacomo Balla, ancora vivo ma dimenticato in via Oslavia a Roma. Questo è il primo di tanti incontri e particolarmente stimolante per la diretta conoscenza dei suoi quadri futuristi e il fitto scambio di idee.

Durante un breve soggiorno a Parigi, visita Brancusi, Georges Vantogerloo e conosce Larionov, la Gontcharova, De Stael e André Bloc, direttore di «Art d'Aujourd'hui» il quale gli offre di collaborare alle sue riviste come corrispondente dall'Italia.

Su richiesta di Nina Kandinsky, Dorazio scrive una presentazione dal titolo: «Kandinsky nella culla dell'Arte», per la I mostra di Kandinsky a Roma tenutasi alla Galleria dell'Obelisco, poi ripresa dalla Galleria del Naviglio, a Milano.

Insieme con Perilli e Guerrini, realizza il n. 4 della nuova rivista di architettura «Spazio», la prima pubblicazione italiana, ricca di saggi e illustrazioni, dedicata interamente all'arte astratta. Realizza anche il n. 2, nel 1952, di «Art d'Aujourd'hui. Italie» dedicato all'arte astratta italiana e il n. 41 de «L'Architecture d'Aujourd'hui», dedicato alla nuova architettura italiana. Con la collaborazione degli amici fiorentini e l'architetto Michelucci organizza a Firenze due convegni su «Arte e Architettura».

Trascorre l'estate a Firenze con Mino Guerrini e Perilli; durante la mostra del gruppo alla Galleria d'arte contemporanea, sede dell'«Age d'Or», ha luogo un'intensa attività di conferenze e dibattiti, insieme con gli astrattisti «classici» fiorentini (Berti, Brunetti, Monini, Nativi, Nuti), contro il clima conservatore nel quale si muovono la critica e gli artisti toscani. Mentre nascono un po' dappertutto in Italia gruppi «astrattisti», l'«Age

d'Or» comincia ad accogliere adesioni di altri artisti.

Burri, Ballocco, Capogrossi e Colla che hanno fondato a Roma il gruppo «Origine» in una galleria in via Aurora, tramite Burri invitano l'«Age d'Or» a fondersi con loro. Dorazio, Mino Guerrini, Perilli presentano alla Galleria «Origine» una loro mostra: «Tic Tac di spazio». Nasce anche una Fondazione «Origine» per la quale Dorazio organizza le mostre «Giacomo Balla», «Omaggio a Leonardo da Vinci», nel 1952, «Georges Vantongerloo» (1953), «Artisti americani non-oggettivi».

Insieme con lo scultore Colla pubblica la rivista «Arti visive» e contemporaneamente comincia a dipingere quadri dove la nota predominante è il bianco; segue pure la costruzione dei primi rilievi in legno dello stesso colore, per ottenere effetti di luce e ombra, cangianti a seconda della fonte luminosa.

Con l'Art Club, Prampolini e André Bloc, l'artista organizza la I mostra di «Arte Astratta Italiana e Francese» alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna.

La «Fondazione Origine» è aperta e frequentata da un gran numero di artisti italiani e stranieri; molto assidua è la presenza di alcuni giovani artisti americani: da Robert Rauschenberg a Cy Twombly.

È invitato dalla Quadriennale di Roma a tenere una conferenza sull'arte astratta; proiettati in quell'occasione i documenti raccolti nei suoi viaggi di studio, gli stessi saranno utilizzati per un libro: *La Fantasia dell'Arte nella vita moderna* che uscirà dopo molte vicende, nell'inverno 1954-55, primo testo a carattere didattico apparso in Italia sull'arte delle avanguardie storiche e su quelle più attuali.

Invitato da Prampolini, partecipa per la prima volta alla Biennale di Venezia del 1952 con tre disegni, insieme con Perilli, Burri e M. Guerrini. Realizza al Maggio musicale fiorentino con il regista Vito Pandolfi, uno spettacolo d'avanguardia: «Aucassin e Nicolette», opera di Mario Castelnuovo Tedesco.

Soggiorna a Parigi, dove visita spesso Magnelli, Arp, Vantongerloo, Dewasne, Sonia Delaunay e frequenta artisti più giovani come Dumitresco, Istrati, Arnal, Rezvani, Lanzman.

Progetta per la Galleria Nazionale d'Arte Moderna a Roma, una sistemazione delle opere di Medardo Rosso alle quali fu dato successivamente l'attuale assetto dell'architetto Rubino.

Nel giugno del 1953 parte per gli Stati Uniti, invitato all'«Harvard International Seminar» (Harvard University) dove segue alcuni corsi e tiene due conferenze: «Italy: a new culture in an old society».

In autunno si trasferisce a New York. Tramite Matta, incontra Joseph Cornell, Robert Motherwell, Leo Castelli (allora collezionista) e Marcel Duchamp. Diventa amico del critico Clement Greenberg e dell'architetto scultore Frederick Kiesler. Frequenta gli artisti della vecchia generazione come Stuart Davis, Hans Richter, Kurt Seligman, Hans Hoffman e quelli più giovani che si riuniscono in casa Motherwell: William Bazotes, Mark Rothko, Adolf Gottlieb, Cy Twombly, David Smith, Ad Reinhardt, Barnett Newman. Frequenta anche gli artisti che animano «The 8th Street Artist Club», tra i quali William De Kooning, Franz Kline, Nicola Carone, Helen Frankenthaler. Presenta in ottobre la sua prima mostra personale di disegni e acquarelli (Wittenborn One Wall Gallery). Collabora alla «Voce dell'America» con trasmissioni sul futurismo e sulla nuova cultura artistica italiana.

Scrive alcuni articoli sullo stesso argomento per le riviste: «Art Digest», «Art News» e «New Republic». Prosegue nella sua ricerca sugli effetti della luce nei «rilievi» bianchi e riprende anche a dipingere.

Nel mese di aprile del 1954 la Galleria Rose Fried consigliata da Fritz Glarner, presenta la sua prima mostra personale «Carthographies». La mostra è apprezzata fra gli altri da Hans Richter e da Marcel Duchamp, artisti della galleria. Segue inoltre presso la New York University un corso sull'arte degli Sciti e dei popoli delle steppe.

Rientrato in Italia in giugno, si stabilisce a Roma dove riprende i contatti con i suoi amici Perilli, Ponente, Ripellino, Prampolini. In dissenso con Colla, abbandona la Fondazione «Origine» e la rivista «Arti visive».

Esperimenta un nuovo materiale, il «plexiglass», con cui esegue un gruppo di sculture trasparenti a forma di cubi e di colonne.

Fonde in bronzo o alluminio alcuni rilievi bianchi ed esegue alcune sculture in bronzo e argento; riprende definitivamente a dipingere con macchie di colore a forti contrasti di timbro e di luce e ombra.

Nel 1955 insieme con l'architetto Claudio Ombuen e con Perilli, realizza il nigh club «Shéhérazade» dove dipinge pareti monocrome rese cangianti dalla luce di Wood.

Invitato alla mostra «Jünge Europäische Malerei», soggiorna a Berlino dove incontra Will Grohmann e il mercante Rudolf Springer con il quale inizia una lunga collaborazione.

Con l'Art Club, Perilli e L. Sinisgalli, organizza a Roma, presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna la mostra «Le Arti Plastiche nella Civiltà Meccanica», una rassegna internazionale dove quadri e sculture sono messi a confronto con le forme astratte più semplici e più sofisticate della

moderna tecnologia industriale.

Presenta insieme con Perilli, la mostra programmatica «Colore come struttura» alla Galleria delle Carrozze a Roma. Come afferma nel manifesto, Dorazio dedica tutti i suoi sforzi alla ricerca sul colore che diventa il tema preminente dei suoi quadri.

Nel 1956 esegue la scenografia per «Acte sans Paroles» di Samuel Beckett e «Romancero Gitano» di Garcia Lorca e collabora all'edizione del libro *The Word of Abstract Art* (Wittenborn, New York). Arrivano nel suo studio i poeti brasiliani Saudade e Murilo Mendes, presentati da Magnelli, che diventeranno suoi intimi amici.

Con Prampolini, M. Conte e l'Art Club, allestisce la mostra «XX Century Italian Art» destinata a figurare in tutti i musei australiani.

Alla fine dell'anno insieme con Perilli e L. Cattania, organizza un laboratorio per la produzione sperimentale di oggetti e forme in ceramica colorata: per «Age d'Or» a Roma, dove lavora anche Gastone Novelli esegue numerosi lavori in ceramica.

Nel 1957 allestisce la sua prima personale a Roma alla galleria «La Tartaruga» in via del Babuino; un nuovo spazio sostenuto da Mafai che propone per la prima volta il confronto fra realisti e astrattisti: Vespignani, Muccini, Attardi, Brunori, Dorazio, Perilli, Scarpitta.

Soggiorna ancora a Parigi e passa tutta l'estate a Cap d'Antibes, dove visita spesso Magnelli a Grasse; arriva fino a Barcellona dove ritrova l'amico pittore August Puig e visita il famoso cappellaio collezionista Prats. Organizza con l'Art Club la mostra scambio con il Museo di Leverkusen: «Pittori Italiani e Tedeschi», alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna a Roma. Gli interessi di tipo pratico organizzativo non distruggono Dorazio dal suo impegno di artista; in questo periodo la sua pittura subisce una profonda trasformazione. Dipinge con una nuova tecnica a pennellate lunghe e sottili che ricorda nella tradizione la tecnica di Previati e poi Boccioni e Balla, avvicinandosi al contempo, con motivazioni diverse, alla «all over painting» di certi pittori americani, Tobey Pollock e Tomlin.

Fritz Glarner, Hans Richter e Frederick Kiesler, visitano il suo studio a Roma e lo incoraggiano a proseguire nella sua ricerca.

Dopo un periodo di intensa attività di scambi internazionali lavora per mesi, quasi isolato da tutti i suoi colleghi, salvo quei pochi che visitano il suo studio, come il pittore tedesco Gerhard Hoehme, la scultrice Marisol, i pittori Turcato e Corpora, i critici Ponente e Vivaldi.

Nel 1958 partecipa ad alcune mostre in America, «Space, light, color» a Cleveland, Howard Wise Gallery e poi al Carnegie International Exhibition, Carnegie Institute di Pittsburgh.



6/1986

È presente alla XXIX Biennale di Venezia e alla mostra «Giovani artisti italiani», alla Permanente di Milano. Lionello Venturi lo invita alla mostra organizzata per la Columbia University di New York: «Painting in post-war Italy - 1945-1957» ospitata poi in diversi musei americani.

I nuovi quadri di Dorazio intorno al 1959 riportano il discorso pittorico alla fattura del quadro, la qualità e la versatilità delle tecniche pittoriche, opponendosi all'improvvisazione, alla gestualità, all'arte polimaterica e incontrando il favore dello stesso De Kooning, in visita a Roma.

G.C. Argan scrive la prefazione al catalogo della mostra che il pittore presenta in giugno alla galleria Springer di Berlino. Nel suo testo, Argan sostiene la pittura di Dorazio proprio come coraggiosa e valida alternativa all'indirizzo neo-espressionista e gestuale, detto «informale». Partecipa a Kassel a «Documenta II» e soggiorna a Berlino, dove solidarizza con i giovani artisti Heinz Mack, Otto Piene e Günther Uecker che avevano allestito una mostra in polemica con «Documenta» e la diffusa tendenza «informale».

Soggiorna ancora a Parigi, dove frequenta J. Raphael Soto, Dewasne, Magnelli, Ives Klein e Raimond Heinz.

Nel 1960 inizia la collaborazione con Bruno Alfieri per la rivista «Metro». Soggiorna i primi due mesi dell'anno a Philadelphia dove è incaricato dalla scuola di Belle Arti dell'University of Pennsylvania, di riordinare il Dipartimento Belle Arti con un nuovo programma di pittura, scultura, grafica. Lì incontra gli animatori della nuova scuola di architettura: Louis Kahn, Robert Le Ricolais, Robert Venturi, G. Holmes Perkins, Angelo Savelli e viene assunto come direttore di quel dipartimento, incarico accettato solo per un semestre all'anno.

È invitato da Max Bill alla mostra «Konkrete Kunst: 50 Jahre» a Zurigo, partecipa poi alla mostra «Monochrome Malerei» a cura di Udo Kultermann, che riunisce nel museo di Leverkusen tutti i pittori interessati alle ricerche sul colore inteso come luce, da Rothko a Ives Klein, a Reinhardt.

Essendogli stata assegnata alla XXX Biennale di Venezia una piccola sala, espone una ventina di tele accostate una all'altra, usando lo spazio come una composizione di grandi superfici monocrome. La mostra non ha successo, ma è notata da un giovane critico jugoslavo, Matko Mestrovich che propone a Dorazio una mostra a Zagabria delle nuove tendenze non «informali».

Mentre continua nel 1961 il suo insegnamento presso l'University of Pennsylvania, come Direttore del Dipartimento Belle Arti, viaggia e soggiorna a Parigi e a Londra. Qui incontra Victor Pasmore e Kenneth Martin; successivamente in Germania, a Berlino e a Düsseldorf, viene allestita al Kunstverein, una

sua mostra antologica, presentata da Willi Grohmann. Otto Piene, Heinz Mack, Günther Uecker e Ives Klein, lo invitano a partecipare alla fondazione del gruppo «Zero».

A Parigi gli viene assegnato il «Prix Kandinsky» e il I Premio della «Biennale des Jeunes». Conosce a New York il critico Douglas McAgy, frequenta spesso Barnett Newman e David Smith, invita Clifford Still ad insegnare nella sua scuola.

Partecipa quindi alla mostra «Nove Tendencije» di Zagabria progettata da Matko Mestrovich, che lancia l'alternativa non solo all'informale, ma soprattutto al neo-dadaismo americano e francese.

Nell'opera degli artisti che vi figurano prevale infatti l'interesse per il rapporto fra il movimento e la struttura dell'immagine, rapporto sollecitato dai postulati della psicologia della percezione e basato sulla ripetizione di elementi modulari, dove il colore fa da segnale strutturale e ritmico proprio mentre si delineano movimenti e gruppi impegnati in quella direzione, indicati con la formula generica di «optical-art» ovvero «op-art».

Partecipa alla mostra «Salute to Italy — 100 years of Italian art, 1861 - 1961» al Wadsworth Atheneum, Hartford, Connecticut.

Durante il suo soggiorno a Philadelphia, studia arte orientale e si interessa alla psicologia e alle teorie del colore, di semantica generale, di logica matematica e di cibernetica; segue gli studi di topologia di Robert Le Ricolais.

Nel 1962 partecipa a tutte le mostre del gruppo «Continuità», organizzato con Perilli, Consagra, i fratelli Pomodoro e Novelli.

Scrivendo un testo teorico sul colore come prefazione al catalogo della mostra: «Komplexe Farbe» alla Galleria Anna Roepke di Wiesbaden. Visita a Parigi i giovani artisti del gruppo «Recherche d'Art Visuelle» che contestando la Biennale di Parigi, lo invitano a sostenere le loro posizioni.

Comincia a lavorare con le tecniche dell'acquatinta e della punta secca nello studio di Renzo Romero a Roma.

Inizia la sua collaborazione con la Galleria Marlborough a Roma e Londra; espone per la prima volta a Milano con una personale, alla Galleria dell'Ariete.

Tornato in Italia, capovolge radicalmente dal 1963 il suo metodo di lavoro, abbandonando le tessiture di colore per una serie di quadri a bande verticali come quinte, di toni accesi, fortemente contrastati, sovrapposizioni ed effetti di sfasamento fra i piani dell'immagine.

È invitato da G.C. Argan con una «sala personale» alla Biennale di S. Paolo, dissentendo tuttavia dalle tesi del critico sull'«arte di gruppo»,

come arte praticata collettivamente sotto la direzione teorica di un critico, tesi esposte poi al Convegno di Verucchio («Il Messaggero», 11 novembre 1963).

Fra il 1963-64 continua il suo insegnamento a Philadelphia, dove viene nominato Associate Professor. Incontra e frequenta il critico Alfred Barr, grande amico di Balla e direttore del Museum of Modern Art di New York con il quale studia il progetto di una mostra d'arte italiana attuale per il suo museo.

Fonda con Savelli e i suoi studenti l'Institute of Contemporary Art dell'University of Pennsylvania dove presenta la prima antologica di Clifford Still e di David Smith in America.

Visita il Sud e il Sud-Ovest degli Stati Uniti, rimanendo molto impressionato dagli elementi naturali, la luce, lo spazio e l'arte degli indiani che abitano quelle regioni.

Tiene la sua prima ampia mostra personale a Roma presso la Galleria Marlborough, e la galleria Il Segno, nell'autunno del 1964. L'anno seguente, tiene conferenze in diverse istituzioni accademiche americane: Carnegie Institute of Technology, Michigan State University, Rutgers University, Minneapolis Institute of Art, Bennington College. Partecipa a numerose mostre in Europa e negli Stati Uniti, tra cui «The responsive eye» al Museum of Modern Art di New York, curata da William Seitz.

Qui conosce Jules Olitsky, Ken Noland, Frank Stella, i nuovi coloristi americani che accolgono con molto interesse la sua mostra alla Galleria Marlborough di New York.

Partecipa alle mostre: «40 Key Artists of the Mid-Twentieth Century», del Detroit Institute of Arts e «Colorists 1950-1965» al San Francisco Museum of Art. Incontra il critico Alan Solomon direttore del Jewish Museum di New York e collabora con lui a un progetto di mostra d'arte italiana attuale.

Nel 1966 esce a cura di Maurizio Fagiolo dell'Arco la prima monografia sulla sua pittura (Officina Edizioni, Roma). Partecipa alla mostra «Weiss auf Weiss» con i suoi «rilievi» bianchi organizzata da Max Bill alla Kunsthalle di Berna e alla mostra «Pop Hop-Pop Hop» alla Galleria Am Dom di Francoforte.

Continua il suo insegnamento a Philadelphia; tornato a Roma, si ammala gravemente di tifo.

Invitato con una sala personale alla XXXIII Biennale di Venezia è proposto più volte per il premio di pittura da tre commissari stranieri, ma gli viene preferito Julio Le Parc.

Dipinge una serie di quadri a fasce curve e a bande orizzontali, masse di colore sospese nello spazio o vibranti per un effetto di risonanza, come le onde sonore.

Giuseppe Ungaretti, che frequenta da tempo lo studio di Dorazio a Villa Giulia, scrive un saggio sulla sua pittura che legge alla inaugurazione della mostra personale a San Gallo, alla Galleria Im Erker (pubblicato successivamente in una monografia). Nel 1966 è nominato Full Professor con cattedra permanente all'University of Pennsylvania; lavora allora a New York nello studio al 939 della Ninth Avenue. Dipinge una serie di grandi tele su fondo di lino grezzo dove il bianco e il grigio diventano i colori dominanti.

Successivamente a Roma, inizia una serie di quadri che sviluppano un'immagine sperimentata l'anno precedente (*Karezza*), costruita con bande di colore parallele, contigue, ma con intervalli variabili, sfruttando l'effetto dei colori endogeni (*Fenice Obbediente*). Inizia la collaborazione con B. Lorenzelli. Per la VI Biennale d'Arte del 1967, il Comune di San Marino allestisce un'ampia antologica dei suoi quadri, insieme a quella di Victor Vasarely.

Dipinge una serie di grandi tele con composizioni di masse di colore squadrate, sospese su piani diversi secondo il timbro, riprendendo il vecchio motivo di opere come *Bene Kasimiro*.

Dorazio che ha partecipato attivamente con i suoi studenti alle campagne a favore della pace, all'Università di Pennsylvania, vede con simpatia nel '68 la protesta degli studenti della Facoltà di Architettura dell'Università di Roma.

In questo periodo inizia a dipingere una serie di quadri nei quali tenta di frantumare la composizione in zone colorate che si articolano in modo autonomo, rispetto al disegno delle bande e successivamente altre opere, dove grandi masse di colori puri, sottolineati dai loro «complementari», si confrontano in composizioni prive di simmetria (*Next generation*).

Sospende il suo insegnamento a Philadelphia perché invitato dalla Deutsche Akademische Austauschdienst a Berlino, dove si trasferisce per sei mesi.

Visita le città e i musei della Repubblica Democratica Tedesca, Dresda, Lipsia, e poi si reca a Praga nel periodo dell'invasione sovietica. Dipinge molti grandi quadri sul tema delle bande frantumate, adoperando composizioni asimmetriche e dinamiche (*Kebrabasa, Stare Mesto, Scavezzacollo*), che presenterà in una personale alla Galleria Springer a Berlino e in novembre, a Roma, alla Galleria Marlborough.

L'anno successivo riprende l'insegnamento all'University of Pennsylvania, lavorando nello studio di New York e di Roma per preparare una nuova mostra in autunno alla Galleria Marlborough di New York.

Esegue per lo stampatore Renzo Romero una serie di incisioni all'acquaforte e all'acquatinta per le ultime poesie di Giuseppe Ungaretti,

Croazia segreta e L'Impietrito e il velluto e per le poesie di Vinicius de Moraes.

Partecipa alla mostra «Plus by Minus the constructivist tradition» organizzata da Douglas Mc Agy, alla Albright Knox Art Gallery di Buffalo.

Nel 1970 sospende definitivamente l'insegnamento e decide di dedicarsi interamente al suo lavoro di pittore. Tornato in Italia, si trasferisce alle porte di Roma, in uno studio sulla via Flaminia. Membro della sottocommissione per le arti figurative in rappresentanza degli artisti alla XXXV Biennale di Venezia, propone la mostra retrospettiva di Marc Rothko, allestita a Cà Pesaro sotto gli auspici dell'Ente Biennale.

Vince il premio internazionale della grafica «Città di Cracovia». Inizia a dipingere tele molto grandi di formato orizzontale, dove le bande frantumate in zone di colore contrastanti si muovono slittando una sull'altra come orizzonti che si accavallano in una prospettiva lontana.

Il formato e i motivi scelti, risentono dell'influenza dello spazio tipico del paesaggio in cui abita.

Segue a lavorare intensamente nel nuovo studio ed espone in diverse gallerie tra il 1970 e il 1971. Una grande personale viene allestita alla Galleria Im Erker di San Gallo, in occasione dell'uscita del volume *La luce, 20 poesie* di Giuseppe Ungaretti, con tredici litografie a colori di Dorazio.

Nel 1972 è invitato a Milano al Teatro alla Scala per progettare scenografie e costumi per il balletto *Notte Trasfigurata* con musica di Arnold Schoenberg.

Presenta due nuove mostre personali alla Galleria dell'Ariete a Milano e alla Marlborough di Roma. Una vasta mostra personale viene allestita alla Galleria Marlborough di Londra e alla Galleria San Gallo di Firenze nel 1973. Progetta quindi la scenografia e i costumi per un concerto celebrativo del compositore Olivier Messiaen all'Accademia Filarmonica di Roma e per *Klangfarbenspiel* di Marcello Panni alla Piccola Scala.

Illustra con litografie a colori il volume *La Nave* con testi di Raphael Alberti e Pablo Neruda.

L'anno seguente tiene a Roma (Galleria Marlborough) e a Milano (Galleria del Milione), una conferenza sul tema «Arte ed Egeonia», per denunciare la mistificazione dei valori operata da quei critici d'arte che partendo da posizioni di potere derivate da una collusione con la politica, interferiscono nelle vicende della vita artistica.

Decide di lasciare Roma e di trasferirsi in un posto più tranquillo; si stabilisce così a Todi, in un antico convento crollato che inizia a restaurare.

Tiene una mostra antologica di disegni e acquarelli alla Galleria Marconi a Milano.

Inizia una serie di quadri dipinti con frammenti di colore che fanno parte di composizioni a bande o a grandi macchie, dove alcuni elementi cromatici sono assenti ma intuibili dagli spazi lasciati sul fondo colorato, e dal riflesso dei colori endogeni.

L'Associazione della Piazza Maggiore e il Comune di Todi, presentano nel 1975 un'ampia antologica curata da Marisa Volpi Orlandini e Maria Pia Dorazio.

Continua a dipingere su fondi di colore intenso, quadri fatti a macchie vagamente corrispondenti alla forma della pennellata e disposte in una successione ritmica ripetuta su quasi tutta la superficie. Programma insieme a Beverly Pepper e Barbara Rose la creazione di una scuola internazionale d'arte a Todi.

L'anno successivo dipinge molti quadri di piccole dimensioni su fondi di tela di lino grezzo, con tratti di linee spaziate e colorate, creanti minime variazioni di timbro e di tono rispetto al colore del supporto, ed effetti di luce molto tenue ma durevole e profonda (*Grisailles*).

Inizia la collaborazione con la Galleria André Emmerich di New York che presenta una sua mostra di acquarelli. Esce a San Gallo a cura della Galleria Im Erker una monografia della sua opera con scritti di Giuseppe Ungaretti. Publica con la Erker Presse un album di 10 litografie a colori (*Sapsikos*) e illustra con otto litografie a colori un libro del poeta tedesco Peter Huchel *Unbewohnbar die Trauer*.

Organizza a Todi la mostra retrospettiva del gruppo «Forma 1», seguita da un dibattito diretto da Nello Ponente; per l'occasione gli artisti eseguono una cartella di incisioni stampate da Renzo Romero.

Scrivendo il testo *Pittura come dimensione intima* destinato alla mostra che prepara per New York.

Dopo una lunga assenza dall'America presenta nel 1977 un'ampia mostra dei suoi quadri alla Galleria André Emmerich di New York, dove torna per un breve soggiorno.

Esce la monografia catalogo presentata da Jacques Lassaing, con saggio di Marisa Volpi Orlandini; contemporaneamente viene presentata un'ampia mostra antologica alla Galleria Lorenzelli di Bergamo e di Milano.

A Berlino la Galleria Springer celebra il suo 50° compleanno con una mostra di opere recenti, mentre a San Gallo pubblica per la Galleria Im Erker, il racconto *Afghé* con quattro acquarelli a colori; per l'editore Lafranca di Locarno illustra con una serie di incisioni una poesia di Ruggero Orlando, *New Jersey*.

Organizza a Todi insieme a Giuliana Soprani e allo scultore Nino Caruso, una Scuola laboratorio per ceramica moderna (Centro

internazionale della ceramica Montesanto). Nel 1978 presenta in una personale i nuovi quadri di grande formato alla Galleria Editalia, a Roma, poi alla Galleria Kornfeld a Zurigo.

Il Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris presenta l'anno seguente una grande mostra antologica curata da Jacques Laissagne. L'esposizione, trasferita in dicembre alla Albright-Knox Art Gallery di Buffalo (New York), viene presentata successivamente in numerose città del Nord America con un saggio in catalogo del critico Edward F. Fry.

In occasione della presentazione della mostra al Museum of Art di Fort Lauderdale, tiene una conferenza: «My life and my work».

Per le elezioni politiche è candidato del Partito Radicale a Roma per la Camera dei deputati e in Umbria per il Senato.

Esegue per la Galleria Im Erker nel 1980 una serie di litografie destinate ad illustrare testi di Halldor Laxness, Peter Huchel, Jean Cassou, Eugène Ionesco.

Presenta una personale del suo nuovo lavoro alla Galleria del Planetario a Trieste; il catalogo reca un saggio di Nello Ponente il quale presenta la mostra con un discorso introduttivo.

Nel 1981 scrive il racconto *Kökkora* per le edizioni Im Erker e collabora ai lavori della Commissione della Quadriennale di Roma, la cui realizzazione viene poi resa impossibile dal Consiglio di Amministrazione. Nel mese di giugno si inaugura al Wilhelm-Hack Museum di Ludwigshafen la mostra antologica di ritorno dagli Stati Uniti, presentata con una conferenza di Eugène Ionesco poi stampata, con quattro litografie a colori di Dorazio. La stessa mostra si inaugura in autunno a Monaco di Baviera, presso la Neue Pinakothek. Organizza insieme a Bruno Alfieri, Santomaso, Perilli e Renzo Romero la pubblicazione della rivista *Retina* che accoglierà esclusivamente testi e documenti di artisti.

L'anno seguente si inaugura presso il Museum Quadrat a Bottrop, la sua mostra antologica, ancora presentata con un discorso di Eugène Ionesco.

Espone quindi alla Galleria Im Erker una raccolta di acquarelli recenti, e in numerose altre mostre personali e collettive fra le quali «Italian Art 1960 - 1980» alla Hayward Gallery, Londra e allo «Studio Dabbeni», Lugano.

Di data recente è la mostra antologica della sua opera grafica presentata al Municipio di Fulda e di New Ulm e la sua partecipazione, come unica rappresentanza italiana, al «Carnegie International Exhibition» presso il Carnegie Institute di Pittsburgh.

È incaricato dal Ministero della Cultura francese di progettare le vetrate per la ricostruzione della cattedrale di Nevers.

Negli anni che seguono, ottiene Commissioni da Enti Pubblici e Privati, tiene conferenze in varie città Europee e partecipa alle più importanti mostre Nazionali ed Internazionali quali:

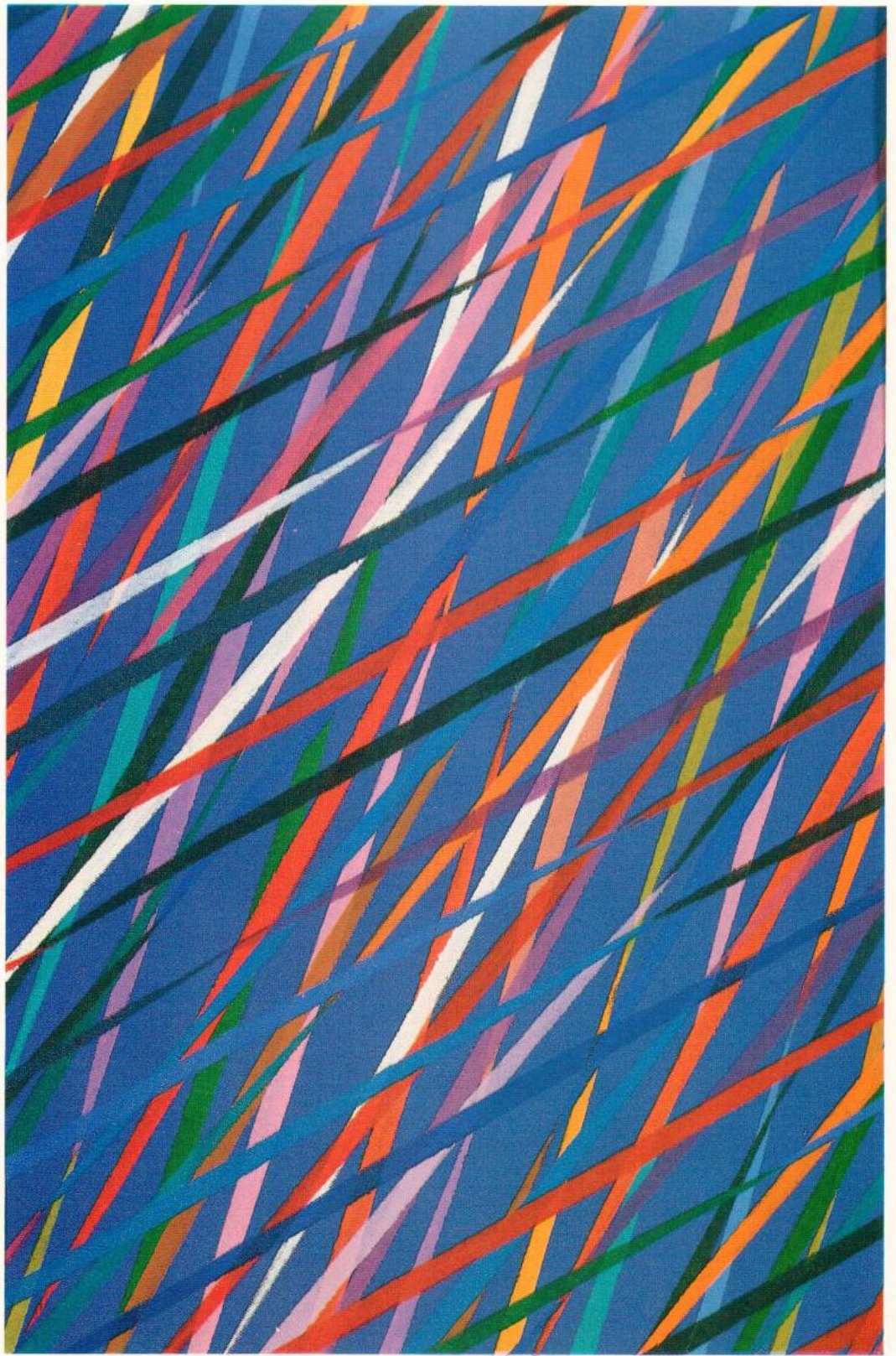
Basilea, Roma, Milano, Munchen, Frankfurt-Main, Firenze, Modena, Verona, Darmstadt, Torino, Gubbio, Padova, New York, Paris, Barcellona, Bourg en Bresse, St. Priest, Chicago, Ravenna, Londra, Berlino, San Gallo; nel 1988 è invitato con una sala personale alla XLIII Biennale Internazionale d'Arte di Venezia.



9/1987

mostre personali

- 1953
New York, Wittenborn One-Wall Gallery
- 1954
New York, Rose Fried Gallery
- 1955
Milano, Galleria Apollinaire
Venezia, Galleria del Cavallino
- 1956
Firenze, Galleria La Strozzi, Palazzo Strozzi
- 1957
Roma, Galleria La Tartaruga
New York, Wittenborn One-Wall Gallery
- 1959
Berlino, Galerie Springer
Düsseldorf, Galerie Hella Nebelung
- 1959-1960
Hannover, Galerie Seide
- 1960
Venezia, XXX Biennale Internazionale d'arte (sala personale)
- 1961
Cleveland, Howard Wise Gallery
Düsseldorf, Kunsthalle
Anversa, Galerie Ad Libitum
Vienna, Galerie nächst St. Stephan
- 1961-1962
Stoccarda, Galerie Müller
- 1962
Firenze, Galleria Quadrante
Milano, Galleria dell'Ariete
Ulm, Studio F
Zurigo, Galerie Suzanne Bollag
Karlsruhe, Galerie Rottloff
- 1963
San Paolo del Brasile, VII Biennale de Arte, (sala personale)
Rio de Janeiro, Galeria Relêvo
- 1964
Roma, Galleria Il Segno
Roma, Marlborough Galleria d'Arte
- 1965
New York, Marlborough-Gerson Gallery
Cleveland, The Cleveland Museum of Art
Milano, Galleria dell'Ariete
- 1965-1966
Torino, Galleria Il Punto
- 1966
Londra, Marlborough Fine Art Gallery
Losanna, Galerie Bonnier
San Gallo, Galerie Im Erker
Venezia, XXXIII Biennale Internazionale d'arte. (sala personale)
Verona, Galleria Ferrari
- Stoccarda, Württembergischer Kunstverein
- 1967
La Chaux-de-Fonds, Musée des Beaux-Arts
Genova-Bocadasse, Galleria del Deposito
Milano, Galleria dell'Ariete
Stoccolma, Svensk-Franska Konstgalleriet
San Marino, VI Biennale
Philadelphia, Markler Gallery
Pescara, Galleria Arte Oggi
Brescia, Galleria Zen
- 1968
Firenze, Galleria Flori
Zurigo, Galerie Suzanne Bollag
Berlino, Galerie Springer
Bergamo, Galleria Lorenzelli
Colonia, Galerie Springer, «Kunstmarkt»
Roma, Marlborough Galleria d'Arte
Francoforte, Frankfurter Westend-Galerie
Genova-Bocadasse, Galleria del Deposito
- 1969
Berlino, Haus am Waldsee
New York, Marlborough-Gerson Gallery
Bennington, New Gallery, Bennington College
Milano, Galleria dell'Ariete
Bielefeld, Kunststudio Westfalen-Blatt
Lugano, Galleria Boni-Schubert
Friburgo, Kunstverein
Bari, Galleria La Bussola
Bruxelles, Palais des Beaux Arts
- 1970
Napoli, Galleria Il Centro
Torino, Galleria Martano/Due
Pesaro, Galleria Il Segnapassi
Venezia, Galleria Alfieri
Belgrado, Muzej Savremene Umetnosti
- 1970-71
San Gallo, Galerie Im Erker
- 1971
Roma, Grafica Romero
Livorno, Galleria d'Arte Peccolo
Trento, Centro Culturale «Antonio Rosmini»
Basilea, Galerie Marie-Suzanne Feigel
Verona, Studio La Città
Palermo, Galleria Quattro Venti
Pordenone, Galleria d'Arte Il Camino
- 1972
Francoforte, Frankfurter Westend-Galerie
Roma, Marlborough Galleria d'Arte
Milano, Galleria dell'Ariete
- Brescia, Galleria La Nuova Città
Genova, Galleria Il Salotto
- 1973
Londra, Marlborough Fine-Art Gallery
Roma, Marlborough Galleria d'Arte
Roma, Galleria Godel
Firenze, Galleria San Gallo
- 1973-1974
Montreal, Marlborough-Godard Gallery
Toronto, Marlborough-Godard Gallery
- 1974
Milano, Studio Marconi (acquarelli)
Roma, Marlborough Galleria d'Arte
Aspen (Colorado), Patricia Moore Gallery
Monaco, Galerie Dr. Margret Biedermann
Milano, Ariete Grafica
- 1975
Todi, Palazzo del Popolo, Associazione «Piazza Maggiore»
Milano, Galleria dell'Ariete
Milano, Galleria del Milione
Torino, Mantra Galleria d'Arte
Roma, Marlborough Galleria d'Arte
San Remo, Galleria Beniamino
Bolzano, Galleria E
- 1976
New York, André Emmerich Gallery
Roma, Parametro Galleria d'Arte
Varese, Galleria Bluart
Graz, Galerie Alberstrasse
Biella, Galleria Il Tritone
Bolzano, Galleria Il Sole
- 1976-1977
San Gallo, Galerie Im Erker
- 1977
Firenze, Galleria La Piramide
New York, André Emmerich Gallery
Milano, Galleria Lorenzelli
Monaco, Galerie Biedermann
Bergamo, Galleria Lorenzelli
Aosta, Studio Effe
Milano, Galleria Wirz
Berlino, Galerie Springer
Daeberstadt, Galerie Karin Friebe
Pistoia, Studio La Torre
- 1977-1978
Arezzo, Galleria Pier Della Francesca
- 1978
Bologna, Galleria Sanluca
Francoforte, Frankfurter Westend-Galerie
Bielefeld, Kunststudio Westfalen-Blatt
Roma, Galleria Editalia
Zurigo, Galerie Kornfeld
- 1978-1979
Alassio, Gallinata Arte Contemporanea



particolare 9/1987

1979

Klosters, Kunst-Galerie 63
Roma, Grafica Romeo
Badenweiler, Galerie Dr. Luise Krohn
New York, André Emmerich Gallery
Parigi, Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris
Parigi, La Librairie-Galerie Print Etc.
Malmö, Galerie Nordenhake
Lecco, Galleria Paolo Giuli
Zurich, Kunsthaus Zero

1979-1980

Buffalo, Albright-Knox Art Gallery
(Mostra antologica)
Buffalo, Nina Freudnheim Gallery
Loano, Sala Comunale d'Arte
Contemporanea

1980

Hanover (New Hampshire), Dartmouth
College Museum
Alessandria, Sala Comunale d'Arte
Contemporanea
Bra, Galleria l'Angolo
Monaco, Galerie Biedermann
Fort Lauderdale (Florida), Museum of
Art
Carone Gallery
Milano, Galleria Lorenzelli
Norfolk (Virginia), The Chrysler Museum
Daytona (Ohio), Dayton Art Institute
Trieste, Galleria Planetario
Champaign, Krannert Art Museum
University of Illinois
Mantova, Galleria Il Chiodo Arte
Contemporanea
Bad Nauheim, Galerie Rademaker
Charleston, (South Carolina), Sfusa
Gibbes Gallery
München, Galerie Maximilianstrasse
Perugia, Galleria Sagittario

1981

San Gallo, Galerie Im Erker
New York, André Emmerich Gallery
Toronto, Mira Godard Gallery
Ludwigshafen, Wilhelm Hack Museum
Cortona, Palazzo Casali
Trissino, Palazzo delle Scuole
Cagliari, Galleria Arte Duchamp
La Spezia, Galleria Il Gabbiano
Monaco, Galerie Biedermann
Milano, Lorenzelli Arte
Cagliari, Galleria Arte Duchamp
Cortona, Museo di Palazzo Casali
München, Galerie Edition E
München, Staats Galerie Moderner
Kunst
Nuoro, Galleria Chironi 88
Udine, Galleria Plurima

1981-1982

Monaco, Neue Pinakothek, Bayerische
Staatsgemäldesammlungen
Monaco, Galerie Von Braunbehrens
Lugano, Galleria Dabbeni

1982

Verona, Studio La Città
Roma, Galleria Il Ponte
Bottrop, Quadrat Moderne Galerie
Bolzano, Galleria Il Sole
San Gallo, Galerie Im Erker
Brescia, Galleria Abba
Novedrate (CO), Punto Uno Arte in
collaborazione con Lorenzelli Arte
Milano
Pistoia, Galleria La Torre
Sarnico (BG), Galleria Santostefano
Schwäbisch Gmünd, Galerie Edith
Wahlandt
Varese, Galleria Bluart

1983

Fulda, Kaisersaal des Stadtschlosses
Fulda
Schwäbisch Gmünd, Galerie Edith
Wahlandt
Badenweiler, Galerie Dr. Luise Krohn
Neu-Ulm, Edwin-Scharff-Haus
Vicenza, Galleria Il Ponte
Rottweil, Forum Kunst
Bolzano, Galleria d'Arte «Il Sole»
München, Galerie Edition E.
Thiene, Sandini - Casa Pajello
Foligno (PG), Grandangolo, Arte
Contemporanea
Parigi, F.I.A.C. - Galleria «L'Angolo - Bra»
Francoforte, Frankfurter Westend Galerie
Foggia, Studio Liquor Vitae/Arte
Contemporanea
Roma, Galleria d'Arte «Il Millennio»
Bologna, Galleria L'Angolo
Milano, Galleria Vinciana (Acquarelli)
Verona, Galleria Linea 70

1983-84

Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna
(Mostra antologica)

1984

Palazzo s/Oglio (BS), Studio F. 22 -
Galleria d'Arte Moderna
München, Galerie Edition E.
Viareggio, Studio Sandino
Montecatini, Agenzia d'Arte Moderna
Bari, Galleria La Panchetta
Bari, Galleria Campanile
Città di Castello, Galleria Il Pozzo
Lecco, Galleria Giuli
Madrid, Arco Fiera Internat. Arte
Contemporanea de Madrid
Milano, Lorenzelli Arte
Milano, Galleria La Gironda

Montecatini Terme, Agenzia Arte
Moderna

München, Edition E. Galerie
Roma, Grafica dei Greci
Roma, Galleria Mara Coccia,

1985

Bari, Expo Arte - Galleria L'Angolo
Bologna, Arte Fiera Galleria L'Angolo
Bolzano, Galleria Il Sole
Brunico, Galerie Brunek
Livorno, Galleria Peccolo
Mantova, Galleria d'Arte
Contemporanea Maurizio Corraini
Napoli, Arte Contemporanea Studio
Dieci
Ravenna, Pinacoteca Comunale
Ravenna, 420 WB arti visive
St. Gallen, Galerie Im Erker
Tokyo, Takanawa Art Seibu
Weiden, im Neuen Rathaus, Gemelde, A
querelle, Graphik Keramik,

1986

Finale Ligure, Galleria Artevalente
Napoli, Galleria Nino Ganzerli
Perugia, Galleria La Volumnia
Roma, Galleria Mara Coccia
Como, Centro Serreratti
New York, Achim Moeller Fine Art
Limited
Firenze, Centro Tomabuoni
Venezia, Ikona Gallery Scuola Grande
S. Giovanni Evangelista
Bologna, Stamparte
Tokyo, Gallery Face
Padova, Galleria Fioretto
Bolzano, Galleria Il Sole
Viareggio, Studio Saudino

1987

Parma, Galleria d'Arte Niccoli
Bolzano "Galleria Il Sole"
Saulgau "Galerie Aras"
Rovigo "Accademia dei Concordi"
Berlino Galleria Springer "Festa di
Compleanno"

1988

Genova "Galleria la Polena" Piero
Bonn, "Galerie Pudelko"
Venezia (Sala Personale), XLIII Biennale
Internazionale d'Arte
Milano, Lorenzelli Arte



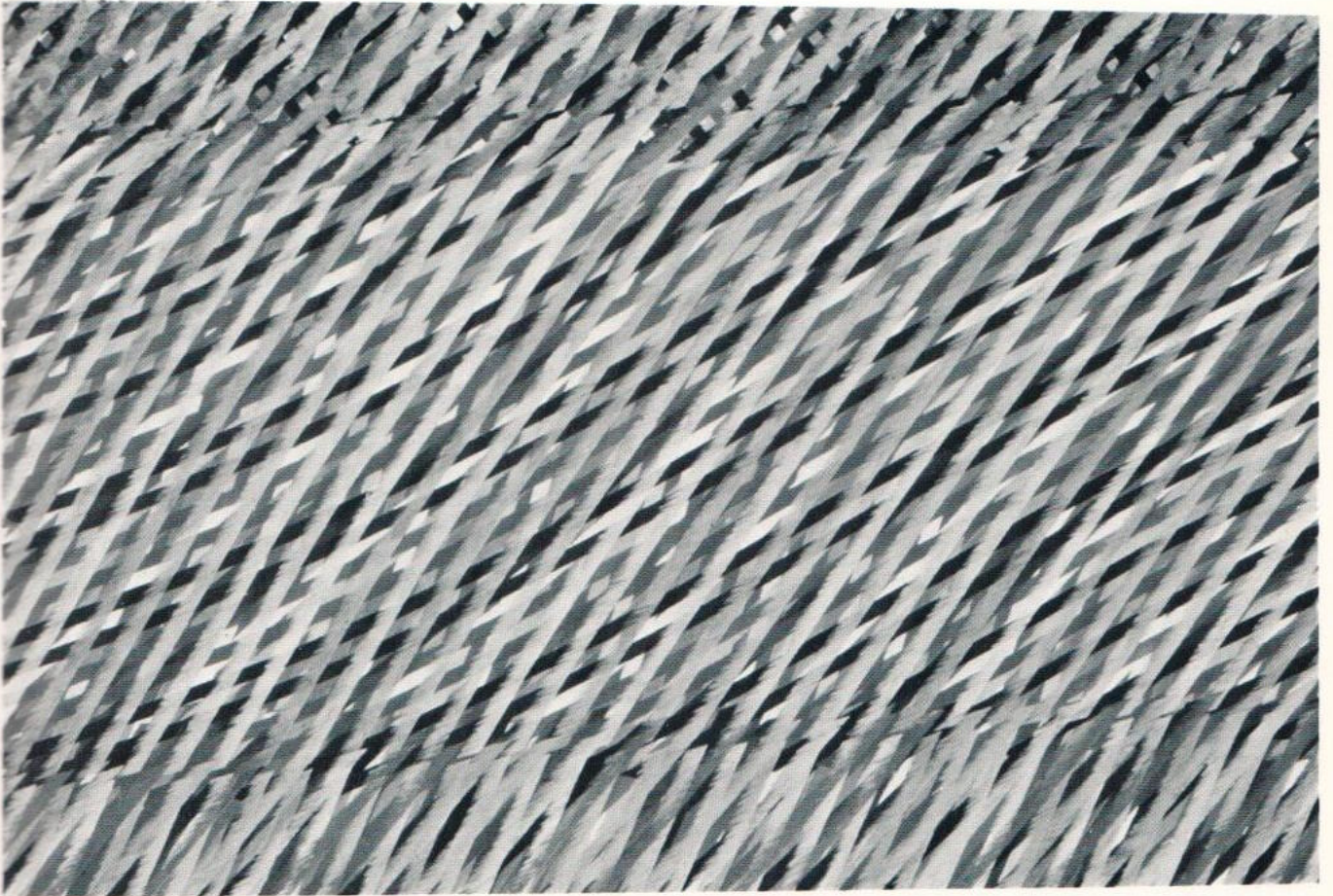
10/1987

collezioni pubbliche

Museo e Pinacoteca Civica, Alessandria
- Stedelijk Museum, Amsterdam -
Pinacoteca Civica, Ancona - Pinacoteca
Provinciale, Bari - Staatliche Museen
Preussischer Kulturbesitz,
Nationalgalerie, Berlino -
Kunstmuseum, Berna - Albright-Knox
Art Gallery, Buffalo - Musée des Beaux-
Arts, La Chaux-de-Fonds - Cleveland
Museum of Art, Cleveland - Chase
Western Reserve University, Cleveland -
Detroit Institute of Arts, Detroit -
Städtisches Museum, Leverkusen -
Civica Galleria d'Arte Moderna, Lissone
- Museo d'arte contemporanea, Locarno
- Tate Gallery, Londra - Victoria and
Albert Museum, Londra - Walker Art
Center, Minneapolis - Milwaukee Art
Center, Milwaukee - Museum of Modern
Art, New York - New York University Art
Collection, New York - B.S.N. Niigata
Art Museum Niigata, Giappone -
Nationalgalerie (Narodni Galerie v.
Praze), Praga - Galleria Nazionale
d'Arte Moderna, Roma - Moderna
Musett, Stoccolma - Collezione Civica
Termoli - Museo Civico di Torino,
Torino - Museum des 20. Jahrhunderts,
Vienna - Museum Moderner Kunst,
Vienna - Museo d'Arte Moderna,
Belgrado - Museum of Contemporary
Arts, Chigago - Gallerija Suvremene
Umjetnosti, Zagabria - The Marion
Koogler McNay Institute, San Antonio,
Texas - Pinacoteca d'Arte
Contemporanea, Museo Civico, Livorno
- Ministero delle Finanze, Roma - The
Municipal Gallery of Modern Art, Dublin
- Kunstmuseum, Düsseldorf - Azienda
Autonoma di Soggiorno, Lecco - Beth
Shalon Congregation, Elkins Park,
Illinois - Ambasciata della Repubblica
Italiana, Tokyo - St. Louis University,
St. Louis - The Joseph Hirshorn
Museum, Washington D.C. - Städtisches
Haus der Kunst, Monaco di Baviera -
Kunsthalle, Hamburg - Collezione
Civica d'Arte Moderna, Firenze - Teatro
alla Scala, Milano - Teatro Comunale,
Firenze - Basel, Kunstmuseum
Muzeum Narodwe, Krakow - Museo
Progressivo d'Arte Contemporanea -
Livorno - Guggenheim Museum, New
York - Bayerische Städtisches
Sammlungen, Monaco - Collezione
Peggy Guggenheim, Venezia - Museum
quadrat - Bottrop Wilhelm, Hack
Museum Kudwigshagen, Frankfurt -
Stadel, Frankfurt - Civico Museo d'Arte
Contemporanea, Milano.

scritti di piero dorazio

- 1945: *Trapasso*, in «Ariele», Roma, ottobre.
- 1946: *Ode alla periferia*, in «La Fabbrica - Gruppo Arte Sociale», n. 1, Roma, agosto.
- 1947: *Introduzione alla pittura italiana contemporanea*, in «Forma 1», Roma, marzo - *Stile e tradizione*, *ibidem*.
- 1948: *L'art abstrait*, intervento scritto in collaborazione con Perilli per il Congresso Internazionale dei Critici d'Arte, Parigi, giugno - *La polemica sull'astrattismo*, in «Il Giornale della Sera», Roma, 24 settembre - *Incontro con Mirò*, in «Il Giornale della Sera», Roma, 8 novembre - *Incontro con Henri Matisse*, in «Il Giornale della Sera», Roma, 24 novembre - Testo della conferenza su De Stijl, Sala dell'Art Club, Caffè Rosati, Roma, novembre - *Incontro con Geroges Braque*, in «Il Giornale della Sera», Roma, 9 dicembre - *Lo studio di Kandinsky*, in «Il Giornale della Sera», Roma, 19 dicembre - *Maintenant en Italie c'est de l'art abstrait que l'on parle*, in «Art d'Aujouid'hui», Paris.
- 1949: *Picasso ormai va a spasso*, in «Il Giornale della Sera», Roma, 20 marzo - *In margine alla mostra annuale dell'Art Club*, in «Il Giornale della Sera», Roma, 23 marzo - *Un museo per l'arte astratta*, in «Il Giornale della Sera», Roma, 8 aprile - *La cultura in Germania*, in «Il Giornale della Sera», Roma, 26 maggio - *Arte degenerata in vetrina*, in «Il Mondo», Roma, 8 ottobre - *Di nuovo l'arte moderna nella Germania*, in «Il Mondo», Roma, 8 ottobre - *Pittori sull'attenti*, in «Il Mondo», Roma, 5 novembre - *Cominciare da zero*, in «Il Mondo», Roma - Presentazione in cat. mostra di Mimmo Rotella, Galleria Chiurazzi, Roma.
- 1950: *Kandinsky secondo la forma*, in «Forma 2», Roma.
- 1951: *Kandinsky nella culla dell'arte*, in cat. mostra Galleria dell'Obelisco, Roma, gennaio e in cat. mostra Galleria del Naviglio, Milano, febbraio - *Quarant'anni di arte astratta in Italia*, in «Spazio», n. 4, Roma, gennaio-febbraio - *Notizie da Roma-Ville Collage*, in «Numero», Firenze, settembre - *Una forma abbastanza assurda*, in cat. mostra *Arte Astratta e Concreta in Italia*, Ed. Age d'or, Roma.
- 1952: *La Triennale de Milan*, in «Art d'Aujouid'hui», n. 2, Paris, gennaio - *Mostra del Museo S. R. Guggenheim*, in «Arti Visive», nn. 4-5, Roma, maggio - *Editoriale*, in «Arti Visive», n. 1, Roma, luglio-agosto - *La 26^a Biennale di Venezia: ancora realismo*, *ibid.* - *Risoluzione per una "Unità" delle Arti Plastiche*, intervento al Congresso Unesco, Venezia, settembre - *La 26^a Biennale di Venezia: l'arte astratta*, in «Arti Visive», n. 2, Roma, settembre-ottobre - *Verso una sintesi delle arti plastiche*, in «Arti Visive», n. 3, Roma, dicembre.
- 1953: *Vantongerloo o dell'essenzialità*



14.1987/88

dell'arte, in cat. mostra Fondazione Origine, Roma, maggio - *Italy: new culture and old society*, testo della conferenza sull'Italia, Harvard University, Cambridge, Mass. agosto - *Culture in Transition*, in «New Republic», Washington D.C., 5 ottobre - *Recent Tradition and Avant-garde in Italy*, in «Arts Magazine», New York, *Le invenzioni insufficienti*, colloquio con S. Matta (non pubblicato).

1954: *The Future that Ended in 1915*, in «Arts News», New York, gennaio - *L'isola "forzosa"*, in «Momento Sera», Roma, aprile - Intervista in «Ainsi», n. 6, Saragoza, aprile - *Cartographies*, in cat. mostra personale Rose Fried Gallery, New York, maggio - *Il Futurismo a casa sua*, in «Momento sera», Roma maggio, e trasmissione per «La Voce dell'America», Washington D.C. - *New York: deux expositions d'art contemporain*, in «Art d'Aujourd'hui», nn. 4-5, Paris, maggio-giugno - *The recent Italian Avant-garde*, in «Art Digest», New York, giugno - *New Italian Arts: a Promise*, in «Art Digest», New York, 1 luglio - *Il masticatore*, in «Momento sera», Roma - *Incontro con l'architettura americana*, in «Momento Sera», Roma - Lettera al direttore, in «Cronache», Roma - *The Renewal of Architecture in the Italian Style*, trasmissione per «La Voce dell'America», Washington D.C. - *Tutta colpa della prigrizia, dice il giudice Adlow*, in «Momento Sera», Roma.

1955: *Adja Yunkers: un inventeur*, in cat. mostra Galleria Paul Fchetti, Paris, aprile - *Colore come struttura*, cat. mostra Galleria delle Carrozze, Roma, aprile - *Le arti plastiche e la civiltà meccanica*, in cat. mostra Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma, aprile - Presentazione cat. mostra personale Galleria d'Arte il Cavallino, Venezia, giugno - *La fantasia dell'arte nella vita moderna*, Ed. Polveroni e Quinti, Roma.

1956: Presentazione alla mostra collettiva, Galleria La Tartaruga, Roma, marzo.

1957: *La mancanza di eroi*, cat. mostra personale Galleria La Tartaruga, Roma, gennaio - *L'automobile al Museo*, in «Momento Sera», Roma - *Recent Italian Painting and its Environment*, in *The World of Abstract Art*, Ed. George Winterborn, New York.

1958: *L'arte astratta è una realtà*, in «Il Punto», Roma, 15 febbraio - *Attualità di Vassilij Kandinskij*, testo per la conferenza alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma, maggio.

1959: *Le polemiche dell'anacronismo*, in «Il Punto», Roma, 28 marzo - *Quadriennale rappresentativa oppure selezione-monopolio*, in «Il Paese», 1 ottobre - *Pittura americana e pittura europea*, in «Il Punto», Roma, 10 ottobre.

1961: *Industrial Design*, in «Telesera», Roma, primavera - *Neo-neo-nuovo-nouveau-no*, in «Metro», n. 3, Milano.

1962: *Complexe Farbe*, in cat. mostra Galleria Roepke, Karlsruhe - *Industrial Design*, in «Arte Oggi», Roma - *Non confondiamo Guttuso con Mascagni*, in «L'Espresso», n. 50, Roma.

1963: *La libertà dell'arte*, in «Avanti», Roma, 8 novembre - Lettera al direttore, in «L'Espresso», Roma - Lettera all'Avanti, in «Avanti», Roma.

1964: *Caro Chiechi*, in «Bollettino Galleria Ferrari», Verona, gennaio - Presentazione in cat. mostra di Milby Miller, University of Pennsylvania, Philadelphia, maggio - *Risposta alla botta di Palma Bucarelli*, in «Paese Sera», Roma, 30 luglio - *Intervista con Murilo Mendes*, in «Il Poliedro», n. 7, Roma, novembre; cat. mostra Galleria Marlborough, Roma, ottobre, e in cat. mostra Galleria dell'Ariete, Milano, ottobre 1965 - *I giovani rispondono*, in «Le Ore», Roma.

1965: «*Nul*» *Negentienhonderd Vijf en Zestig*, cat. mostra Stedelijk Museum, Amsterdam, aprile - *Musica e pittura*, in «Marcatrè», nn. 16-17-18, Roma.

1966: Lettera al direttore, in «L'Espresso», Roma, maggio - *Dorazio*, cat. mostra personale Galerie Im Erker, St. Gallen, maggio-giugno - *ibid.*, cat. mostra personale Galerie Heseler, München, settembre - *Ricordo di Arp*, in cat. mostra Galerie Im Erker, St. Gallen, novembre - *Le créateur du XXé siècle: Vassilij Kandinskij*, in «XXé Siecle», n. 2, Paris, dicembre - *Conversazione sull'arte oggi*, in «Metro», n. 11, Milano.

1967: *Dorazio*, cat. mostra personale Musée des Beaux Arts, La Chaux de Fonds, febbraio - *Cronica de Italia*, (con Paolini G.), in «Forma Nuova», n. 14, Madrid, marzo - *Cui prodest*, cat. mostra personale, S. Marino, luglio-settembre - *Nuove tecniche di immagine*, cat. mostra Palazzo dei Congressi, San Marino, luglio-settembre - *Premio Marche 1967*, cat. mostra Liceo Scientifico, Ancona, settembre - *The Next Step*, in «Metro», n. 12, Milano - *Premio Michetti*, cat. mostra Scuole Elementari, Francavilla al Mare - Presentazione cat. mostra di Gastone Biggi Galleria Il Bilico, Roma - Presentazione in cat. mostra di Stewart Egnal, University of Pennsylvania, Philadelphia.

1968: *Crisi delle istituzioni*, in «Flash Art», n. 7, Roma, marzo-aprile - *Dorazio replica*, *Lettera a Berenice*, in «Paese Sera», Roma, 5 aprile - Lettera al direttore, in L'Unità, Roma, aprile - Lettera al direttore, in «Avanti», Roma, maggio - *Piero Dorazio contesta cinco preguntas de Murilo Mendes*, in «Amaru», n. 7, Lima, giugno-settembre - Presentazione in cat. mostra personale Marlborough Galleria d'Arte, Roma, novembre.

1969: Presentazione cat. mostra personale Kunstverein Freiburg, Freiburg, ottobre, e in cat. Haus am Waldsee, Berlin, febbraio.

1970: Presentazione in cat. mostra personale Galleria Martano-Due, Torino febbraio - *Pagina aperta*, in «Bolaffi Arte», n. 2, Torino, estate - Presentazione in cat. mostra di Bernard Heiliger, Galleria Il Canale, Venezia, luglio - Presentazione in cat. mostra di Claudio Verna, Galleria dell'Ariete, Milano.

1971: Presentazione in cat. mostra personale, Centro Culturale Rosmini, Trento, febbraio - *Intervista con Dorazio*, in «Programma», n. 5, maggio - *Così Dorazio parla della grafica*, in «Il Margutta», nn. 9-10, Roma, settembre-ottobre - *Omaggio a Balla*, in cat. mostra Galleria Editalia, Roma, ottobre - *Ceramiche di Mario Molli*, in cat. mostra Grafica Romero, Roma - Presentazione in cat. mostra di Pontenagel, Galleria Grisebach, Heidelberg - Presentazione in cat. mostra personale, Galleria i Quattro Venti, Palermo.

1972: *Artisti*, in «Futuribili», nn. 42-43, Roma, gennaio-febbraio - *Mi ribellai a Togliatti*, in «Oggi Illustrato», Milano, 15 aprile - *Dorazio chiede un armistizio*, in «Tempo illustrato», Milano, 19 novembre - Lettera al direttore, in «Tempo Illustrato», Milano, dicembre - *Collage d'Abruzzo*, in «Discento», Teramo.

1973: Presentazione in cat. mostra collettiva, Leihgabe Kock Kunstmuseum, Dusseldorf, maggio - Lettera aperta, in «La Gazzetta», Catania, 3 ottobre - *Arte e Egeonia*, testo per conferenza illustrata, Galleria Marlborough, Roma, novembre, e Galleria Il Milione, Milano, marzo 1974 - Presentazione in cat. mostra di Concetta Baldassarre, Galleria S. Marco, Roma - Presentazione in cat. mostra di Mario Teleri, Galleria Settimiano, Roma - *Rancori e caparbie speranze ovvero "A dispetto"*, in «La Gazzetta», Catania.

1974: *Dorazio, un fatto personale col potere*, in «Settegiorni», n. 350, 17 marzo - *La polemica di Dorazio*, in «Il Corriere della Sera», Milano, 31 marzo - Lettera al direttore, in «L'Espresso», n. 46, Roma.

1975: *Perché mi iscrivo*, in «Notizie Radicali», Roma, 18 gennaio - *Messaggi per il 25° anno di Paese Sera*, in «Paese Sera», Roma, 30 marzo - *A Touch of Ambition*, in cat. mostra *Peinture Italienne d'Aujourd'hui*, Galerie Daniel Templon, Paris - *ibid.* in cat. mostra Galerie Espace 5, Montreal - *Ricordo di Magnelli*, in cat. mostra Galleria Il Segno, Roma - *Some notes on the art of painting*, in «Tracks», New York.

1976: *Concetta Baldassarre*, in cat. mostra Galleria Les Chances de l'Art, Bolzano, febbraio - Lettera to the editor, in «Time magazine», New York, 17 marzo - *Autoritratto*, in «Rondanini», Roma, aprile - Note critiche per una mostra alla Galleria del Sole, in «Cristallo», n. 1, Bolzano, aprile - Dichiarazione introduttiva alla mostra «*Forma 1*» 1947/1976, Todi, Palazzo del Popolo, luglio-agosto - *Gli architetti disegnano arte*,



in «Casabella», nn. 415-416, Milano, Bolzano, febbraio - *Dovremmo ripartire da zero e cercare un nuovo linguaggio*, in «Il Mondo», n. 10, 4 marzo - *Colore, conversazione sul colore*, in cat. mostra *Premio Sivestro Lega 1976*, Forlì, settembre - Note critiche in cat. mostra personale, Galleria Bluart, Varese, ottobre-novembre - *Ritratto di Noto*, in «Prova Radicale», Roma, 9 dicembre - Presentazione in cat. mostra personale, Galleria d'arte Il Sole, Bolzano - *La sensation de la lumière*, in «Art Actuel», Genève - *La città e il pittore*, in *Severini e Cortone*, Ed. Officina, Roma.

1977: *Presentazione in cat. mostra personale, Galleria Studio La Torre, Pistoia, gennaio - Pittura come dimensione intima*, in «Flash Art», Milano, gennaio-febbraio - *ibid.*, in «Giornale di Bergamo», Bergamo, 2 febbraio - *ibid.*, in cat. mostra *L'esperienza*, Biblioteca Comunale, Certaldo, ottobre - *ibid.*, in «Notiziario Galleria Lorenzelli», n. 6, Milano, dicembre - *ibid.*, in «Critica Meridionale», Napoli, aprile-giugno 1980 - *Per Mario Mafai*, in cat. mostra di M. Mafai, Palazzo del Popolo, Todi, aprile-giugno - *Le opere d'arte non si pensano ma si fanno*, in «Qui arte contemporanea», n. 17, Roma, giugno - Lettera al direttore, in «L'Espresso», Roma, 11 dicembre - *Cos'è l'avanguardia?* in «Notiziario Galleria Lorenzelli», n. 6 Milano, dicembre - *Antonio Rosati*, in cat. mostra Galleria Il Cammino, Todi, dicembre.

1978: *Del vivere in Umbria e altri temi*, in «Cronache Umbre», Perugia, maggio-giugno - *Aschaffenburg Kunstmarkt 78*, cat. mostra Galerie Z. Aschaffenburg, giugno - Lettera al direttore, in «Panorama», n. 640, Milano, 25 luglio - *Romero & Co. a Roma*, in «L'Arte a stampa», n. 3, Roma, settembre-ottobre - *Biennale di Venezia 1978*, in «Notiziario Galleria Lorenzelli», n. 9, Milano, ottobre - *Scultura di Pranti*, in cat. mostra Galleria Im Erker, St. Gallen, novembre.

1979: *A Springing Springer*, in «Berlin Rundschau», Berlin, marzo - *Lettera a Marcolino Gandini*, in cat. mostra *Marcolino Gandini*, Galleria Franz Paludetto, Torino, aprile - Lettera al direttore, in «La Repubblica», Roma, 6 maggio - *Autonomia Critica dell'Artista*, testo per la conferenza alla Galleria Civica d'Arte Moderna, Bologna, 7 giugno - *Intervista con M. Fagiolo*, cat. mostra Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, Paris, giugno - *Per Agapito Miniucchi; Simbologia*, in cat. mostra Pesaro, luglio-agosto - *Pietro Dorazio*, in «Opus International», n. 73, Paris, estate - *Faire*, *ibidem*.

1980: *Per Giulia Napoleone*, in cat. Mostra Galleria Il Segno, Roma, febbraio - *Nino Franchina*, in cat. mostra Circolo Lavoratori Terni, Terni, marzo-aprile - *Nota di scenografia*, in programma di sala, 43° Maggio Musicale Fiorentino, Firenze, maggio - *Al Colmo...*, in «Notiziario Galleria

Lorenzelli», n. 14, Milano, maggio - *Per Andrea Cascella*, in cat. mostra Galleria del Naviglio, Milano, maggio-giugno - Lettera aperta al Ministro dei Beni Culturali, al Ministro della Pubblica Istruzione, agli artisti, agli storici dell'arte, in «La Repubblica», Roma, 1 aprile - *La creazione del mondo di Giorgio Crisafi*, in programma di sala, Teatro Comunale di Todi, giugno - *Mariucci, Meoni, Ottaviani, Pellegrini*, in cat. mostra Palazzo Vitelli, Città di Castello, settembre - *Arte e Egeonia*, in «Quaderni Radicali», n. 10, Roma, ottobre-dicembre.

1981: Intervista, in «Ragionamenti», n. 84, Roma, gennaio - Lettera al Direttore, in «L'Espresso», Roma, 16 marzo - *Gli anni delle vacche grasse; 1960-1980*, in «L'Umanità», Roma, 20 marzo - *ibid.* in «Notiziario Galleria Lorenzelli», n. 16 Milano, maggio - *Dipingo per far felice il mondo*, intervista in «Epoca», Milano, maggio - *Dorazio: mi costrinse a riscoprire De Chirico. Ricordo di Joseph Cornell*, in «Bolaffi Arte», n. 109, Milano, giugno - Lettera al direttore, in «La Repubblica», Roma, 1 agosto - *Dorazio: una banda di critici contro l'autonomia degli artisti*, in «Il Tempo», Roma, 28 ottobre - *Gira e rigira il Salon va sempre bene*, in «L'Umanità», Roma, 10 ottobre - Lettera al direttore, in «L'Umanità», Roma, 21 novembre - *Dibattito o disfida di burletta*, in «L'Umanità», Roma, 21 novembre - *DO-UT-ES per Umbro Apollonio*, in «Eforo», Trieste, dicembre-gennaio - *Christa Dichgans, an Experiment on painting appreciation today*, cat. mostra Galerie Springer, Berlin - *Lettera a Penelope*, in «L'Umanità», Roma.

1982: *Il frutto proibito*, in «Retina», Milano, gennaio, e in «Fogli del Ponte», Vicenza, maggio - *Troppo rumore sui capricci di un ricco, invece i veri problemi sono sempre ignorati*, in «Paese Sera», Roma, 12 marzo - *Non dipingo, coloro*, intervista in «Amica», Milano, maggio - Intervista, foglio notizie, Stamparte, Bologna, maggio.

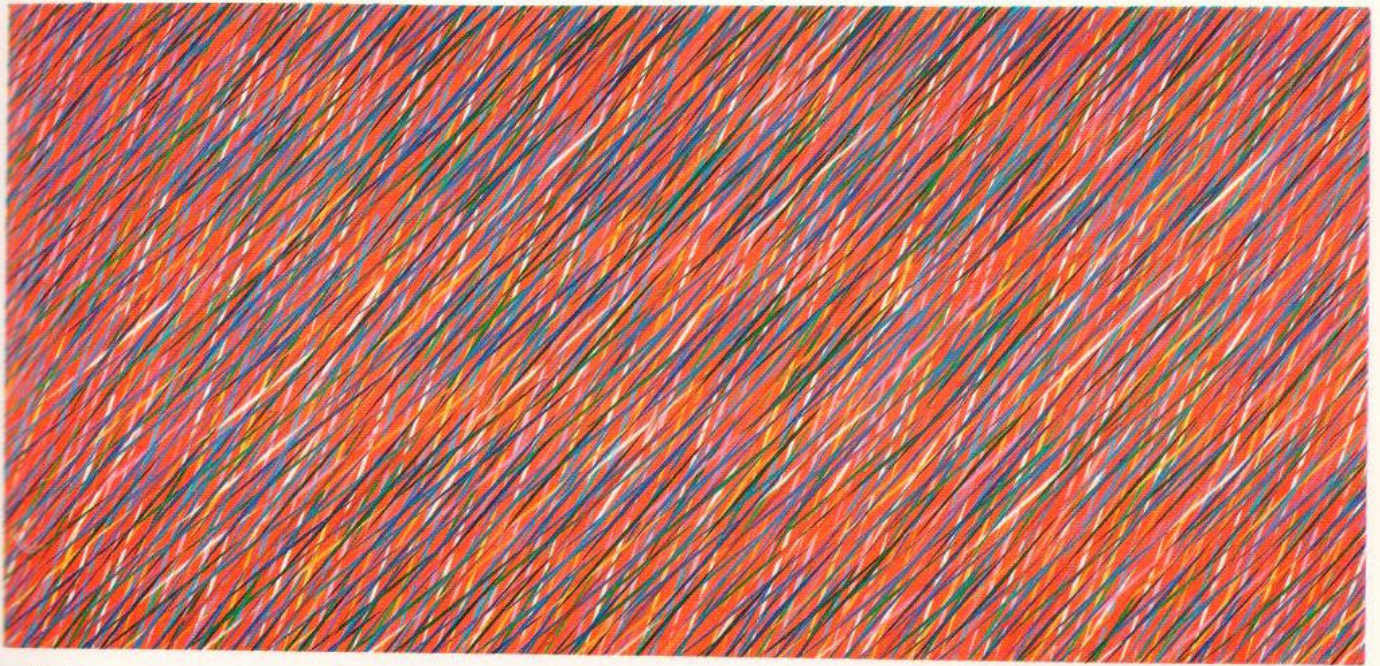
1983: *Atterrato in un convento*, intervista in «Bolaffi Arte», n. 134, ottobre - *Sulla critica d'arte*, in «Fogli d'Arte», n. 2, ottobre - Colloquio con Dario Durbé e Maurizio Fagiolo in cat. esposizione antologica, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma, dicembre - Intervista in «Il Manifesto», Roma, 29 dicembre - *Il suono del silenzio*, intervista in «Il Messaggero», Roma, 14 dicembre - *Campagna d'autore*, intervista in «Verde», Pomezia, dicembre - *Colloquio con Dorazio*, Ed. della Cometa, Roma - *Ricordo di Prampolini*, cat. Esposizione Associazione Piazza Maggiore, Todi - *La Biennale color tabacco*, in «Rivista d'arte e di cultura», n. 1, Lugano.

1984: *In questo paese sei sempre sotto la minaccia di essere sepolto dalla critica*, intervista in «Il Giornale dell'Arte», Torino, gennaio - *Il dilemma dei bronzi*, in «La

Repubblica», Roma, 26 gennaio - *L'inutile mostra di Calvesi*, intervista in «Corriere dell'Umbria», Perugia 17 febbraio - *Il triangolo maledetto*, intervista in «Panorama», 27 febbraio - Lettera a «Flash Art», Milano, 30 marzo - Lettera a «L'Espresso», Roma, 31 settembre - *Il caso Savelli*, cat. mostra Padiglione Arte contemporanea, Milano, 10 ottobre - *Maurizio il Macedone*, in «Corriere della Sera», Milano 14 novembre - *Cento intellettuali a favore di Durbé*, in «Il Corriere della Sera», Milano 22 novembre - *Somiglia all'arte, è arte?* in cat. mostra Galleria Giuli, Lecco, dicembre e in «Artinumbria», n. 2, settembre-novembre - *Matta a Todi*, cat. Esposizione Associazione Piazza Maggiore, Todi - *Per Claudio*, cat. esposizione, Claudio Cintoli, Museo Civico, Verona.

1985: *Pittura fra le due guerre*, in «Corriere della Sera», Milano, 1 gennaio - *Il maestro delle apparenze*, in «Corriere della Sera», Milano, 2 gennaio - *Chi cerca l'arte?*, per Biennale e Quadriennale in «Corriere della sera», Milano, 22 gennaio 1985 - *Ritratti di famiglia*, in «Corriere della Sera», Milano, 23 gennaio - *Vedere il colore*, in «Presa diretta» n. 1, Roma, febbraio - *La X Quadriennale non c'è, immaginiamola*, in «Corriere della Sera», Milano, 20 febbraio - *Quello che ho imparato nel libretto edito da M. Corraini in occasione della mostra personale Galleria Corraini, Mantova, febbraio - Leonardo entrò nel magazzino di Tokyo*, in «Corriere della Sera», Milano, 20 marzo - *Sponsor: l'arte serve davvero all'industria?* in «Corriere della Sera», Milano, 10 aprile - *Colori sull'auto*, in «Corriere della Sera», Milano, 17 aprile - *Voto al critico*, «Corriere della Sera», Milano, 8 maggio - *È famoso solo in famiglia*, in «Corriere della Sera», Milano, 29 maggio - *Se l'artista si mette a tavolino per fare le pulci al critico*, in «Corriere della Sera», Milano, 5 giugno - *Il pittore: questo critico è l'ultimo sofista*, in «Corriere della Sera», Milano, 19 giugno - *Ha tanti debiti con Duchamp, per esempio*, in «Corriere della Sera», Milano, 3 luglio - *Chi erano i mariuoli*, in «Corriere della Sera», Milano, 10 luglio - *Nuove trame dell'arte*, in «Corriere della Sera», Milano, 10 luglio - *Colore l'inutile indispensabile*, in «Presa diretta», nn. 2-3, Roma, novembre (1984); nn. 4-5 Roma, aprile - *Il mio Ungaretti*, in «Mondo operaio» n. 7, luglio - *Dalla pietra schegge e suoni*, «Corriere della Sera», Milano, 24 luglio - *E gli altri artisti? Cercate nei pensionati*, in «Corriere della Sera», Milano, 7 agosto - *Ma dov'è la forma ottimale*, in «Corriere della Sera», Milano, 16 ottobre - *Sulla trave d'equilibrio del colore*, in «Artinumbria», Perugia, autunno - *Maurizio il Macedone*, in «Corriere della Sera», Milano, 14 novembre - *Cento intellettuali a favore di Durbé*, in «Corriere della Sera», Milano, 22 novembre - *Chi non vuole la mostra sul futurismo?*, in «Corriere della Sera», Milano, 11 dicembre.

1986: *Libri di ferro*, in «Corriere della Sera», 2



17/1988

bibliografia generale

gennaio - *Come nella canzone di Mina*, in «Corriere della Sera», Milano, 8 gennaio - *Chi cerca l'arte*, in «Corriere della Sera», Milano, 22 gennaio - *Parola d'artista: mi autopensiono e voglio un museo tutto mio*, in «Corriere della Sera», Milano, 5 febbraio - *l'OEil ecoute*, intesa fra pittura e musica, in cat. mostra galleria Arte Valente, Finale Ligure, febbraio - *Metafora e discorso diretto, nella critica d'arte contemporanea*, conferenza, Trento, 26 febbraio - *Leonardo a Tokyo*, in «Corriere della Sera», Milano, marzo - *Interviste*, in «Flash Gallerie», marzo - *Futurismo legato all'astrattismo*, in «Corriere della Sera», Milano, 26 marzo - *Mariette Pathy Allen*, catalogo mostra, Palazzo dei Diamanti, Ferrara, 10 maggio - *L'incredibile giallo dei falsi Martini*, in «Corriere della Sera», Milano, 7 maggio - *Dal primo Picasso al Cucchi più brutale*, in «Corriere della Sera», Milano, 28 maggio - *Ma le mostre devono servire all'arte o a promuovere il turismo*, in «Corriere della Sera», Milano, 20 agosto - *Campa pittor che l'asta cresce*, in «Corriere della Sera», Milano, 29 agosto - *Il rigore di Soldati nell'arte concreta*, in «Corriere della Sera», Milano, 29 ottobre - *Ricordo di Atanasio Soldati*, in cat. mostra antologica, Associazione P.za Maggiore Todì, ottobre - *Conferenza Tokyo - Face Gallery*, per mostra personale, 5 novembre - *La situazione dell'arte oggi*, conferenza, mostra «Galleria del Sole», Bolzano, dicembre - *Mannucci, la forma all'energia*, in «Corriere della Sera», Milano, 3 dicembre - *Chi fa gli auguri a chi*, in «Il Giornale dell'Arte» n. 29, Torino, dicembre - *Un artista amico degli artisti*, in «Il Giornale dell'Arte» Torino, dicembre - *Il meglio e il peggio dell'arte*, in «Il Giornale dell'Arte», n. 30, Torino.

1987: *La Tv è sonnambula preferisce i pittori della notte*, in «La Stampa», Milano, Gennaio - *Artisti in nome della legge*, in «La Stampa», Milano, 21 febbraio. - *Ricordo di Mauro Reggiani*, in «Arte Valente», Finale Ligure (Savona) N. 6 febbraio - *È l'arte o la cronologia la vera sovrana del museo?*, in «La Stampa», 16 maggio, Torino - *Balla non è certo un decoratore*, in «Corriere della Sera», Milano, 7 giugno - *Faceva schifo, anzi schifano*, in «L'Espresso», Roma 5 luglio - *Jean-Marc Lamuniere*, introduzione catalogo 18.07.87 - «Kokkora»; Storia illustrata Erker-Press - St. Gallen - *Santomaso: quattro per venti*, in «Corriere della Sera», Milano - *Se i partiti rinunciassero a lottizzare?*, in «Corriere della Sera», Milano, 6.9.87 - «Oltre un genio letterario», per Eugene Ionesco, Reggio Emilia, 6.10.87.

1988: *Posate d'argento per un critico*, in «Corriere della Sera», Milano, 21.2.88 - *Arte: La novità non è qualità*, in «Corriere della Sera», Milano, 3.2.88 - «Opere in corso», Prefazione: Personale Marcello Bizzarri. Mantova 26.3.88 - *Commento al quadro "Megalocycladi"* - Pochi giovani alla biennale,

in «Corriere della Sera», Milano, 10.4.88 - *Forma e colore*, Catalogo mostra Ferruccio Gard. Mantova, aprile-maggio 88 - *La biennale non è un feudo privato*, in «Corriere della Sera», Milano, 8 Maggio 1988 - *L'artista e il suo boia*, in «Corriere della Sera», Milano 5.6.88 - *A. Perilli* - Presentazione al cat. mostra personale Galleria d'Arte moderna di Roma - *Un fiasco architettonico*, in «Corriere della Sera», Milano 12.6.88 - *Lettera a B. Lorenzelli* in occasione della mostra personale. Milano, 06.10.1988.

saggi critici, recensioni

1946: Peirce G., *la prima mostra del gruppo "Arte Sociale"*, in «L'Unità», Roma, marzo.

1947: Trombadori A., *La passatella*, in «L'Unità», Roma, 26 ottobre - Villa E., cat. mostra *Forma Uno*, Galleria dell'Art Club, Roma, ottobre - Trombadori A., *Gli astrattisti*, in «L'Unità», Roma, 13 novembre.

1948: Descargues P., *Les artistes boursiers du Gouvernement Français*, in «Les Arts», Paris, 23 giugno - R.M., *3ème Salon des Réalités Nouvelles*, in «Courrier des Arts et des Lettres», Paris, 23 luglio.

1949: Maselli E., *Un soir à Paris*, in «Avanti», Roma, 12 gennaio - Curjel H., *Konkrete Kunst in Zurich*, in «Neue Zürcher Nachrichten», Zurich, 10 novembre - B.L.D., *Abstrakte Kunst in Rom*, in «Frankfurter Rundschau», Francoforte, 27 dicembre - Bucarelli P., *Arte Concreta*, foglio catalogo, Galleria Chiurazzi, Roma.

1950: Fornari A., *Forse è nato a Pistoia...*, in «L'illustrazione italiana», n. 47, Milano, 26 novembre - Venturoli M., *La più piccola libreria di Roma riesce a contenere dodici quintali di libri*, in «Paese Sera», Roma.

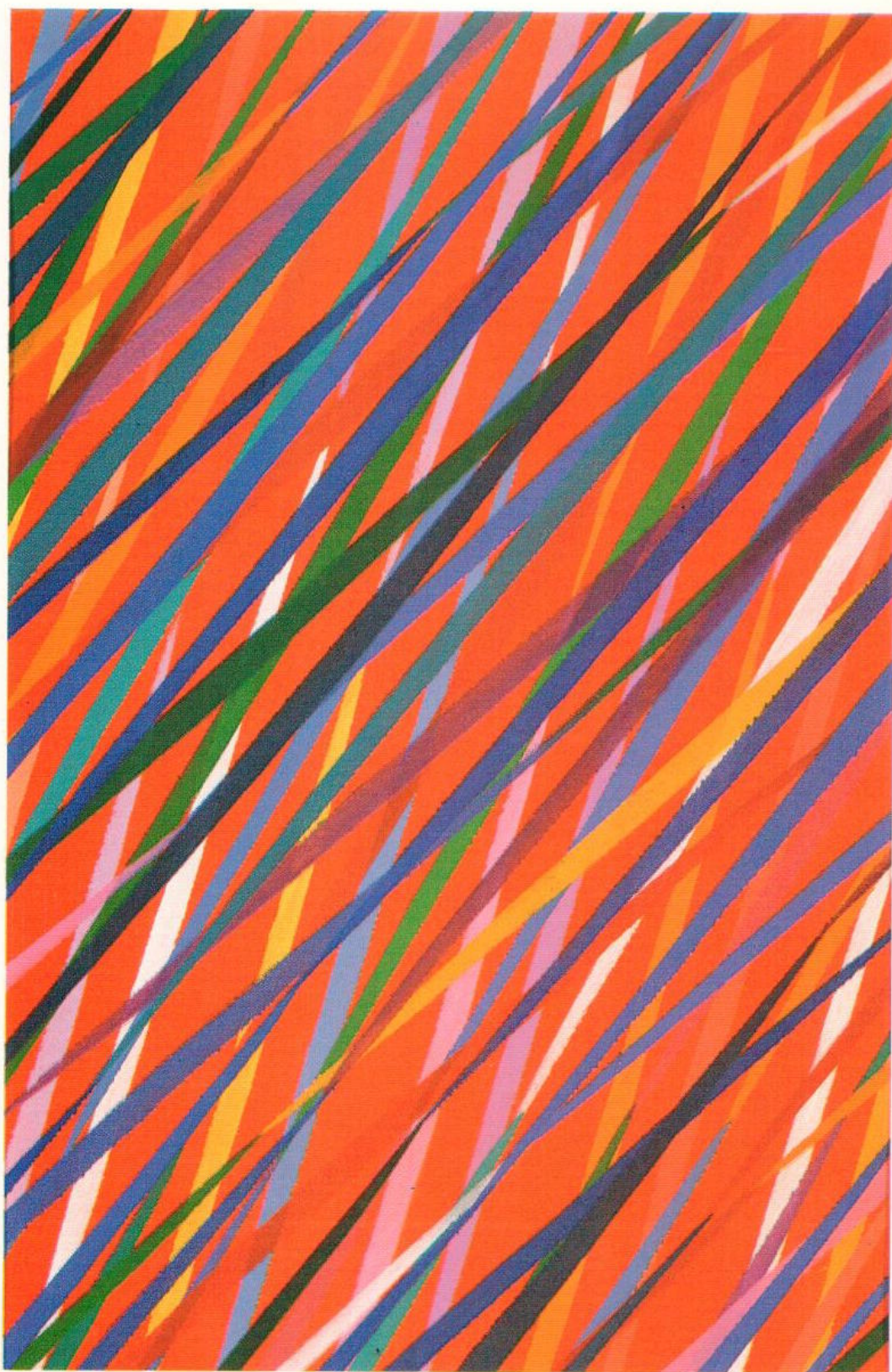
1951: Cantatore W., *Movimento Arte Concreta*, Cat. Mostra, Galleria Salto, Milano, gennaio - Bonavita T., *Gli astrattisti hanno invaso Valle Giulia*, in «Il Popolo», Roma, 17 febbraio - Lucchese R., *Ammonimento per l'arte astratta*, in «La Fiera Letteraria», Roma, 4 marzo - Borghese L., *Il momento dell'astrattismo*, in «Corriere della Sera», Milano, 6 aprile - Fornari A., *Wassily il grande Wassily e la storia di Cappuccetto Rosso*, in «La Voce Repubblicana», Roma, novembre - Fornari A., *Festa a Valle Giulia*, in «La Voce Repubblicana», Roma, 10 dicembre - Guerrini M., *L'art Abstrait en Italie*, in «L'Art d'Aujourd'hui», Parigi, dicembre.

1952: Guerrini M., *L'art abstrait: Italie 1951*, in «Art d'Aujourd'hui», n. 2, Paris, gennaio - Marchiori G., *Leonardo collega degli astrattisti*, in «La Voce Repubblicana», Roma, 11 maggio.

1953: Apollonio U., *Premier bilan de l'art actuel, la jeune peinture italienne*, in «Le Soleil Noir», Paris, 3 aprile - Degand L., *Exposition d'art abstrait à Rome*, in «Art d'Aujourd'hui», n. 5, Paris, luglio - Fitzsimmons J., *Art exhibitions in New York*, in «Art and Architecture», Los Angeles, 1° ottobre - Adlow D., *Cross section of art shows in New York*, in «Art News», n. 6, New York, 3 ottobre.

1954: Adlow D., *Contemporary art on view in New York*, in «The Christian Science Monitor», Boston, 15 maggio.

1955: Ponente N., cat. mostra Galleria Schneider, Roma, gennaio - Ashton D., *Avantguardia*, in «Art Digest», New York, 15



particolare 17/1988

marzo - Ponente N., cat. mostra Galleria La Strozzi, Palazzo Strozzi, Firenze, marzo - Dorfles G., *Piero Dorazio*, in «Domus», n. 305, Milano, aprile - Perocco G., *Razionalismo geometrico nei quadri di Piero Dorazio* esposti al Cavallino, in «Il Gazzettino», Venezia, 9 giugno - Hoff C., *Die junge Generation malt und musiziert*, in «Der Tag», Berlino, 13 luglio - L.G., *The importance of art: Piero Dorazio*, in «Art Digest», New York, 15 settembre - Ponente N., *La Quadriennale*, in «Letteratura», nn. 17-18, Roma, settembre-dicembre - Ragghianti C., *Maestri del prossimo trentennio*, cat. mostra Salone di Apollo, Prato, settembre - Viganò V., *9ème Prix international de Peinture, Lissone* in «Art d'Aujourd'hui», n. 5, Paris, novembre - Ponente N., *Colore come struttura, Dorazio pittore, Perilli pittore*, cat. mostra Galleria delle Carrozze.

1956: Lewis D., *Artistes italiens de deux générations: Enrico Prampolini, Piero Dorazio*, in «Art d'Aujourd'hui», n. 7, Paris, marzo - Venturi L., cat. mostra *Italienische Maler heute*, Leverkusen, Städtisches Museum, giugno - Venturi L., *L'astrattismo mette in crisi il governo*, in «L'Espresso», Roma, 8 luglio - Prampolini E., *Italian Art of the 20th Century*, cat. mostra, (varie città) Australia, 1956-57.

1957: Ponente N., cat. mostra Galleria La Tartaruga, Roma, gennaio - Venturi L., *Trends in Watercolors Today*, cat. mostra, The Brooklyn Museum, New York, aprile - Ponente N., cat. mostra *Nove Pittori Romani*, Galleria dell'Ariete, Milano, giugno - Crispolti E., *L'atelier du peintre Dorazio à Rome*, in «Art d'Aujourd'hui», n. 13, Paris, giugno - Ashton D., *Art: big men on canvas*, in «The New York Times», New York, 22 novembre - Micacchi D., *La mostra Italia-Francia*, in «Il Contemporaneo», suppl. n. 27, Roma, 23 novembre - Sauvage T., *Pittura italiana del dopoguerra*, Milano - Seuphor M., *Dictionnaire de la peinture abstraite*, Paris.

1958: Alfieri B., *Mostra personale di Piero Dorazio*, in «L'Avviso», Milano, 31 gennaio - Preti L., *L'orologio del nonno di Piero Dorazio*, in «La Giustizia», Roma, 22 febbraio - Bucarelli P., *Pittori Tedeschi e Italiani Contemporanei*, cat. mostra, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma, aprile - Drudi Gambillo L., *Piero Dorazio*, in «I 4 Soli», n. 3, Torino, maggio-giugno - Venturoli M., *Molti frutti di scarso sapore nella sagra dell'astrattismo*, in «Paese Sera», Roma, 15 giugno - Venturi L., *La sconfitta degli anziani*, in «L'Espresso», Roma, 22 giugno - Vivaldi C., *Troppi primi della classe*, in «Corrispondenza Socialista», Roma, 29 giugno - Crispolti E., *La quatrième génération*, in «Art d'Aujourd'hui», n. 20, Paris, dicembre - Venturi L., *Peintres Italiens d'aujourd'hui*, in «Art d'Aujourd'hui», n. 20, Paris, dicembre - Venturi L., «*Painting in Post-War Italy*», 1945/57 *Three Generations*, cat. mostra, Columbia

University, New York, University of Michigan, Ann Arbor e varie città degli Stati Uniti, 1958-60.

1959: Villa E., *La peinture italienne dans les dernières années*, in «Art d'Aujourd'hui», n. 21, Paris, marzo-aprile - Ponente N., *Dorazio, Sanfilippo, Turcato*, cat. mostra Galleria La Salita, Roma, aprile - Argan G.C., *L'alternativa di Dorazio*, cat. mostra Galerie Springer, Berlino, giugno-luglio - Haftmann W., *Documenta II*, cat. mostra, Kassel, luglio - Habasque G., *Confrontation internationale*, in «L'Oeil», n. 57, Paris, settembre - Venturi L., *La cura di Kassel*, in «L'Espresso», Roma, 4 ottobre - Habasque G., *Au-delà de l'Informal*, in «L'Oeil», n. 59, Paris, novembre - Venturi L., *Piero Dorazio*, in «Quadrant», n. 6 Bruxelles - Argan G.C., *Malerei... Piero Dorazio*, in «Nota», n. 3, München - Santini P.C., *Piero Dorazio*, in «Quadrant», n. 6, Bruxelles - S.A., *Dorazio*, in «Bollettino Galleria La Salita», Roma 1959-60 - Marchiori G., *La mostra internazionale del Premio Lissone*, in «Art International», n. 10, Zurich, 1959-60.

1960: Mendes M., «*Conversa com o pintor Dorazio*», in «Journal do Brasil», Rio de Janeiro, 10 aprile - Rubiu V., *Piero Dorazio*, in «Il Taccuino delle Arti», Roma, aprile - S.A., *Dorazio Italian*, in «Art International», n. 6, Zurich, giugno - Argan G.C., *Dorazio*, in «XXè Siècle», (nuova serie), n. 14, Paris, giugno - Kastner R., *Venice Biennale Prize Awards*, in «Daily Telegraph», London, 21 giugno - Bonicatti M., *Situazione italiana alla XXX Biennale di Venezia*, in «Il Taccuino delle Arti», Roma, giugno-settembre - Alloway L., *Venice Europe 1960*, in «Art International», n. 7, Zurich, settembre - AA.VV., *Kunst und Naturform*, in «Basilius Presse», Basel - Alfieri B., cat. mostra personale alla XXX Biennale di Venezia, Venezia - Dorfles G., *Les arts en Italie après la dernière guerre*, in «Ring des Arts», Zurich - Kultermann U., *Monochrome Malerei*, cat. mostra Städtische Museum, Leverkusen - Ponente N., *L'arte dopo il 1945*, Milano - Vivaldi C., *Crack, Documenti d'arte moderna*, ed. Krakmalnichoff, Milano - Valsecchi M., *The New Generation in Italian Art*, cat. mostra Atlanta Art Association, Atlanta e varie città degli USA, 1960-61.

1961: Vivaldi C., *Oltre l'informale*, in «Tempo Presente», n. 6, Roma, marzo - Argan G.C., *Continuità*, cat. mostra Galleria Pagani del Grattacielo, Milano, maggio - S.A., *L'index des artistes*, in «Connaissance des Arts», n. 112, Paris, giugno - Bellonzi F., cat. mostra 2ème Biennale de Paris, Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, Paris, settembre-novembre - Hering K., cat. mostra Städtische Kunsthalle, Düsseldorf, ottobre - Grohmann W., - Valsecchi M., *Insincerità e squallore alla Biennale dei giovani a Parigi*, in «Il Giorno», Milano, 8 ottobre - Apollonio U., cat. mostra XII Premio Lissone, Palazzo delle Esposizioni Centro del Mobile, Lissone -

Argan G.C., *ibid.* - Argan G.C., cat. mostra Galleria Odyssea, Roma - Ashton D., *The Unknown shore: a view of contemporary art*, Toronto - Calvesi M., *Mostra della Critica Italiana*, cat. mostra Galleria d'Arte Moderna, Milano - Dorfles G., *Salute to Italy, 100 years of Italian Art 1861/1961*, cat. mostra Wadsworth Athenaeum, Hartford Conn. - Haftmann W., *Painting in the twentieth century*, (voll. I-II), Lund Humphries, London.

1962: Friedmann M., *International Painting*, cat. mostra, Walker Art Center, Minneapolis, gennaio - Busch G., *123 Fruhjahrsausstellung*, cat. mostra, Kunstverein, Hannover, marzo - Dorfles G., *Piero Dorazio*, cat. mostra Galleria Quadrante, Firenze, marzo - Migliorini E., *L'obiettività di Dorazio*, *ibid.* - Russoli F., *19 Italienische Maler und Bildhauser*, cat. mostra, Städtisches Museum, Wiesbaden, aprile - D.C., *Wiesbaden komplexe farbe et Gunter Ferdinand Ris*, in «Art d'Aujourd'hui», n. 36, Parigi, aprile - Vinca Masina L., *Dorazio: spazio, colore*, in «Avanti», Roma, aprile - Ballo G., *Continuità*, cat. mostra Galleria Levi, Milano, giugno - Grohmann W., *Piero Dorazio, o del ritorno alla qualità della pittura*, in «Metro», n. 4-5, Milano - Staber M., *Leben ohne Thema*, in «Zurcher Woche», n. 43, Zurich.

1963: Gomringer E., *Von Tachismus zur "Komplex Farbe"*, in «Werk», Vinterthur, luglio - Mestrovic M., *Nove Tendencije 2*, cat. mostra Galerija Suvremene Umjétnosti, Zagreb, agosto - Argan G.C., cat. mostra Museo de Arte Moderna, Sao Paulo, settembre - Apollonio U., *Trigon 63*, cat. mostra Kunstlershaus, Graz, settembre - Mendes M., *Dorazio e o quadro*, in «Correio da Manha», Sao Paulo, 8 ottobre - Ponente N., *Convergenze e contrasti ideologici delle ricerche artistiche attuali*, in «Avanti», Roma, 22 ottobre - Mendes M., cat. mostra Galeria Rélevo, Rio de Janeiro, ottobre - Pedrosa M., *Observacoes criticas sobre os premios de Bienal*, in «O Estado de Sao Paulo», Sao Paulo, 30 novembre - Apollonio U., *Ipotesi su nuove modalità creative*, in «Quadrant», n. 14, Bruxelles.

1964: Apollonio U., *Neue Tendenzen*, cat. mostra, Städtisches Museum, Leverkusen, marzo - Dorfles G., *Il movimento Arte Concreta*, in cat. mostra *Concretismo, 1947/1950*, Galleria Palazzo Libri, Firenze, maggio - Migliorini E., *Astrattismo Classico*, *ibid.* - Ponente N., *Il movimento di Forma Uno*, *ibid.* - Apollonio U., *Strutturazione dinamica della percezione visiva*, in «Civiltà delle Macchine», n. 4, Roma, luglio-agosto - Apollonio U., *Nuove tendenze*, in «Evento», n. 16-17, Venezia, settembre - S.A. *Mostra anti-pop art a Roma*, in «Giornale del mattino», Firenze, 23 ottobre - Ponente N., *La coerenza di Dorazio*, in «Avanti», Roma, 18 novembre - Venturoli M., *Le reti di Dorazio*, in «Le Ore», Roma, 19 novembre - De Marchis G.,

Retrospectiva di Dorazio, in «La Fiera Letteraria», Roma, 22 novembre - Tundo L., *Mostre Romane: Piero Dorazio*, in «Letteratura», Roma, novembre-dicembre - Crispolti E., *Dorazio alla Marlborough*, in «Palatino», nn. 9-12, Roma - Argan G.C., *Salvezza e caduta nell'arte moderna*, Roma - Ballo G., *La linea dell'arte moderna*, Roma - Green S., *Group Zero I.C.A.*, cat. mostra, *The University of Pennsylvania, Philadelphia - S.A.*, Dorazio, in «Marcatre», nn. 11-13, Milano - Apollonio U., *Dorazio*, in «Quadrup», n. 16, Bruxelles - Kiesler F., *Inside the endless house*, New York.

1965: De Marchis G., *Cronache di Roma, Piero Dorazio*, in «Art International», n. 1, Lugano, gennaio - Preston S., *Abstract Italian Style*, in «The New York Times», New York, 13 febbraio - Preston S., *The liveliness of still-life*, in «The New York Times», New York, 14 febbraio - Seitz W.B., *The new perceptual art*, in «Vogue», Milano, 15 febbraio - Kozloff M., *Commotion of the retina*, in «The Nation», New York, 22 marzo - Calamandrei M., *La Pop-Art perde una P*, in «L'Espresso», Roma, 14 febbraio - Volpi M., *Piero Dorazio*, in «La Biennale», n. 56, Venezia, marzo - Barnitz J., *Piero Dorazio*, in «Arts Magazine», n. 7, New York, aprile - AA.VV., *Musica e pittura, dibattito su Piero Dorazio*, in «Marcatre», nn. 16-18, Milano, luglio-agosto-settembre - Apollonio U., *Trigon 65*, cat. mostra Kunstlershaus, Graz, settembre - Henning E.B., *L'arte astratta: insignificanza o metafora*, in «La Biennale di Venezia», nn. 57-58, Venezia, settembre - Valsecchi M., *Dorazio dieci anni dopo*, in «Il Giorno», Milano, 29 ottobre - AA.VV., *Forma Uno*, cat. mostra, Galleria Arco d'Alibert, Roma, novembre - Henning E.B., *The art of Piero Dorazio*, cat. mostra The Cleveland Museum of Art, Cleveland - Ponente N., cat. mostra Galleria Il Punto, Torino, - Seitz W., *The Responsive Eye*, cat. mostra, Museum of Modern Art, New York.

1966: Lynton N., *Dorazio Exhibition at the Marlborough*, in «The Guardian», London, 27 gennaio - Dorflès G., *Jeu er rigueur dans l'avant-garde italienne*, in «L'Oeil», n. 33, Parigi, gennaio - Fagiolo dell'Arco M., *Chi sono i protagonisti della rassegna veneziana? Dorazio dal modulo al segno-personaggio*, in «Avanti!», Roma, 30 gennaio - Ponente N., cat. mostra Marlborough Fine Art, London, gennaio - Sheldon W., *Dorazio and Poliakov...*, in «New York Herald Tribune», New York, 1 febbraio - S.A., *When colour fails*, in «The Times», London, 5 febbraio - Spencer C.S., *Piero Dorazio shows painting in London*, in «The New York Times International», London, 1 febbraio - Lynton N., *London letter*, in «Art International», n. 3, New York, marzo - Fagiolo dell'Arco M., *Dorazio*, in «La Fiera Letteraria», Roma, aprile - Apollonio U., *L'arte programmata*, in «Siprauno», n. 3, Torino, maggio-giugno -

Leonhard K., cat. mostra Galerie Im Erker, St. Gallen, maggio e Galerie Heseler, Munchen, settembre - Dorflès G., *Piero Dorazio*, in «Le Arti», n. 6, Milano, giugno - Holze H.H., *Piero Dorazio, Ein Exemplar ischer fall*, in «National Zeitung», Basel, 23 giugno - Ponente N., *Il premio Michetti*, in «L'Espresso», Roma, 23 luglio - Apollonio U., *Graphics 67*, cat. mostra University of Kentucky, Lexington, novembre - Ungaretti G., *Dorazio visto da Ungaretti*, in «Centro Arte», n. 1, Milano, novembre - Apollonio U., cat. mostra galleria Ferrari, Verona - Apollonio U., cat. mostra XXXIII Biennale di Venezia, Venezia - Fagiolo dell'Arco M., *Piero Dorazio*, ed. Officina, Roma - Fagiolo dell'Arco M., *Rapporto '60*, Roma - Grohmann W., Hering K.H., Ponente N., cat. mostra Württembergischer Kunstverein, Stuttgart - Masini L., *Ipotesi Linguistiche, intersoggettive*, cat. mostra Libreria Feltrinelli, Firenze - Calvesi M., *Le due avanguardie*, Milano.

1967: Apollonio U., *Nuova Tendenza Arte Programmata Italiana*, cat. mostra Galleria della Sala di Cultura, Modena, gennaio - Celant G., *La parabola del dipingere e vedere nella ricerca formale di Piero Dorazio*, in «Il Lavoro», Genova, 17 gennaio - AA.VV., cat. mostra Musée des Beaux Arts, la Chaux-de-Fonds, febbraio - Ungaretti G., cat. mostra Galleria Arte Oggi, Pescara, febbraio - Ungaretti G., Ponente N., cat. mostra Galleria del Deposito, Genova - Boccadasse, marzo - Beringhelli G., *Piero Dorazio e le sue attive legislazioni*, in «Il Lavoro», Genova, 14 marzo - Celant G., *Piero Dorazio e le attive contemplazioni*, in «Il Lavoro Nuovo», 14 marzo - Ungaretti G., *Piero Dorazio*, cat. mostra Galleria dell'Ariete, Milano, aprile e cat. mostra galleria Zen, Brescia, maggio - Fagiolo dell'Arco M., *La nuova frontiera delle immagini*, in «D'Arts Agency», n. 35, Milano, giugno - Fagiolo dell'Arco M., *Vers une peinture "Totale"*, in «Italie in XXe Siècle», n. XXVIII, Parigi, giugno - Apollonio U., cat. mostra VII Biennale dell'Arte Contemporanea, S. Benedetto del Tronto, luglio - Argan G.C., *Nuove Tecniche d'Immagine*, cat. mostra Palazzo dei Congressi, San Marino, luglio - Volpi M., cat. mostra VII Biennale d'Arte Contemporanea, S. Benedetto del Tronto, luglio - Venturoli M., *Premio Marche 1967*, cat. mostra Liceo Scientifico, Ancona, settembre - Halbey H.A., *Italienischer Originalgraphik Zeitgenossischer*, cat. mostra Deutsch-Italienische Vereinigung, Frankfurt, ottobre - Hirsch R., *Twentieth Century Italian Art*, cat. mostra Allentown Art Museum, Allentown Pa. e Finche College, New York - Menna F., *Arte cinetica e visuale*, in *L'Arte Moderna*, vol. XIII, ed. F.lli Fabbri, Milano - Crispolti E., *Pittura d'avanguardia nel dopoguerra in Europa*, Milano - Trucchi L., *Dorazio alla Marlborough*, in «Momento Sera», Roma - Volpi M., *Premio Michetti*, cat. mostra Scuole Elementari, Francavilla al Mare - Meyer F., Schmidt G., *Sammlung Marguerite*

Arp-Hagenbach, cat. mostra Kunstmuseum, Basel, 1967/68.

1968: Ungaretti G., *Piero Dorazio, un inteso splendore*, in «Civiltà delle Macchine», n. 1, Roma, gennaio-febbraio - Montana G., *Show di Dorazio a Valle Giulia*, in «Arte Oggi», n. 4, Roma, gennaio-aprile - Mallè L., *I pittori italiani dell'Associazione Nazionale Arti Plastiche Unesco*, cat. mostra Galleria Civica d'Arte Moderna, Torino, febbraio - S.A., *Piero Dorazio*, in «L'Espresso», (suppl. colore), Roma, 4 febbraio - Berenice, *Palma Bucarelli denuncia Piero Dorazio*, in «Paese Sera», Roma, 2 aprile - Vivaldi C., *Visita alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna*, in «Avanti!», Roma, 3 aprile - S.A., *Due "Happenings per una vernice"*, in «Corriere della Sera», Milano, 29 marzo - *Inaugurazione movimentata*, in «Il Messaggero», Roma 29 marzo - Bocconetti G., *Scambiato per un ladro il pittore che protesta*, in «Corriere dell'informazione», Milano, 31 marzo - Vivaldi C., *Dorazio*, in «Flash Art», n. 7, Roma, marzo-aprile - Volpi Orlandini M., *Arte americana, e arte italiana nuove tendenze*, ibid. - Giuffrè G., *I quadri sono miei: a colloquio con Piero Dorazio*, in «Settegiorni», Milano, 7 aprile - S.A., *Tra Lenin e Nerone*, in «L'Espresso», Roma, 7 aprile - Berenice, *"Settevolante"*, in «Paese Sera», Roma, 4 maggio - Ballo G., *Recent Italian Painting and Sculpture*, cat. mostra The Jewish Museum, New York, maggio - McShine K.L., ibid. - Mussa I., *La luce di Piero Dorazio*, in «Histonium», Roma, giugno-luglio - Trucchi L., *Dorazio alla Marlborough*, in «Momento Sera», Roma, 29-30 novembre - Vivaldi C., *Il colore di Dorazio*, in «Avanti!», Roma, 30 novembre - Guzzi V., *Geometria di Dorazio*, in «Il Tempo», Roma, 4 dicembre - Mc Nair P., *Lend me your ears*, in «Daily American», Roma, 10 dicembre - Sinisgalli L., *I suoi quadri sono architettura*, in «Tempo», Milano, 14 dicembre - Crispolti E., *Ricerche dopo l'informale*, Ed. Officina, Roma - Venturoli M., *Tutti gli uomini dell'arte*, Milano - Vivaldi C., cat. mostra galleria Flori, Firenze - S.A., *Today's half Century: plus by minus*, cat. Albright-Knox Art Gallery Buffalo, New York.

1969: Mellow G.R., *New York letter*, in «Art International», N. 4 Lugano, aprile - J.A., *Piero Dorazio and Beverly Pepper*, in «Art News», New York, maggio - Vivaldi C., cat. mostra Palais des Beaux Arts de Bruxelles, Bruxelles, settembre - Buzzati D., *Piero Dorazio*, in «Corriere della Sera», Milano, 22 novembre - Menna F., *L'art de notre temps, Depuis 45*, Bruxelles - Smith L.E., *Movements in art since 1945*, London - Vivaldi C., cat. mostra Galleria La Bussola, Bari - Vivaldi C., *24 presenze*, cat. mostra Istituto Italo-Latino-Americano, Roma.

1970: Crispolti E., *Pittura d'avanguardia nel dopoguerra in Europa*, Ed. F.lli Fabbri Milano - Martano G., *Dix Maîtres de la Peinture Italienne*, cat. mostra Chateau Musée de

Cagnes, Cagnes-sur-Mer, gennaio - Carluccio L., *Con Dorazio e Motherwell torna l'astrattismo*, in «Gazzetta del Popolo», Torino, febbraio - Fossati P., *Una poetica neo-classica*, in «L'Unità», Torino, 11 febbraio - Volpi Orlandini M., cat. mostra galleria Martano-Due, Torino - Marianni A., cat. mostra Grafica Romero, Roma, febbraio - Marianni A., *L'impietrito e il velluto*, in «Civiltà delle macchine», n. 2 Roma, marzo-aprile - Alfieri B., *Di Piero Dorazio*, cat. mostra Galleria Alfieri, Venezia, giugno - Venturoli M., *Piero Dorazio*, in «Bolaffi Arte», n. 2 Torino, estate - Andersch A., *Für Dorazio*, cat. mostra Galerie Im Erker St. Gallen, 1970-71 - Dienst R.G., *Farbe als Wirklichkeit*, ibid. - Ripellino A.M., *Per Piero Dorazio*, ibid.

1971: Marianni A., *L'arte è orfana*, in «Programma», n. 5, Roma, maggio - Crispolti E., *Immagine Oggi in Italia*, cat. mostra Sale di Villa Manzoni, Lecco, giugno-agosto - Dorfles G., ibid. - Ponente N., *Bonjour monsieur Dorazio*, in «Panorama delle Arti», n. 9, Roma, 25 luglio - Apollonio U., *L'arte contemporanea in Italia*, vol. II, Roma - Ballo G., cat. mostra Galleria d'arte Studio La Città, Verona - Tommassoni I., *Arte dopo il 1945 in Italia*, Bologna - Fujeda T., *Form and structure*, Kodansha Ltd, Tokio.

1972: Rotella M., *Autorotella*, Ed. Sugar, Milano - Bovi A., *Le maglie di Dorazio*, in «Il Messaggero», Roma, 19 gennaio - Mander L., *La luce di Ungaretti*, in «Il Messaggero», Roma, 8 maggio - Terenzi C., *Poesie di Ungaretti illustrate da Dorazio*, in «Paese Sera», Roma, 13 maggio - Terenzi C., *Dorazio*, in «Esso Rivista», n. 3, Roma, maggio-giugno - Terenzi C., *Dorazio magia del colore*, in «Paese Sera», Roma, 29 giugno - Ponente N., *Gioielli come opere d'arte*, in «Civiltà delle macchine», nn. 5-6, Roma, settembre-dicembre - Terenzi C., *Dorazio*, cat. mostra Galleria dell'Ariete, Milano, ottobre - Lambertini L., *L'Altolà di Dorazio*, in «Il Dramma», nn. 11-12, Torino, novembre-dicembre - Ungaretti G., *Dorazio P., Il miele delle ore*, in «Arte», n. 3, Milano, dicembre - Tundo L., cat. mostra Marlborough Galleria d'Arte, Roma - Ponente N., *Bonjour Monsieur Dorazio*, ibid.

1973: Smith D., cat. mostra Marlborough Fine Art, London, febbraio - Taylor, Postma, Milby, Nichols, Ripellino, Ungaretti, cat. mostra Marlborough Fine Art, London, febbraio - S.A., *Collecting modern art at the Vatican*, in «Washington Post», Washington, 25 giugno - A.Z., *Il rivoluzionario Dorazio non espone*, in «La Gazzetta», Catania, 3 ottobre - Ponente N., *Dipingo, dunque sono*, in «Arti visive», n. 2, autunno - I.V., *Una villa ricostruita da un architetto poeta*, in «Casa Vogue», n. 27, Milano, novembre - Dorfles G., *Ultime tendenze dell'arte d'oggi*, Milano - Koch Thilo, *Piktogramm der Spiele-Pictogram of the games*, München - Masini L.V., cat. mostra Galleria San Gallo, Firenze - Volpi

Orlandini M., *La retina e l'inconscio*, Salerno - Munari C., *Arte Moderna*, Novara.

1974: *Manifestazioni di protesta contro G.C. Argan*, in «Il Messaggero», Roma, 1 febbraio - Signorelli L., *Argan contestato*, in «Il Secolo d'Italia», Roma, 5 febbraio - Orienti S., *Marlborough: Dorazio*, in «Il Popolo», Roma, 27 febbraio - Tichel H.G., cat. mostra personale Studio Marconi, Milano, febbraio - S.A., *Argan contesta Dorazio*, in «Il Corriere della Sera», Milano, 17 marzo - Giuffrè G., *Dorazio: un fatto personale con il potere*, in «Settegiorni», Roma, 17 marzo - Signorelli L., *Arte e Potere*, in «Il Secolo d'Italia», Roma, 19 marzo (ripubblicato in «Il Giornale di Bergamo», Bergamo, 24 marzo) - Calvesi M., *La polemica di Dorazio*, in «Il Corriere della Sera», Milano, 31 marzo - *Il pittore si ribella*, in «Panorama», Milano, 11 aprile - Spagnoli L., *In America mi copiano*, in «Il Mondo», Roma, 9 maggio - Apollonio U., *Depuis 45 connaissance des Arts*, Bruxelles.

1975: Fagiolo dell'Arco M., *Piero Dorazio*, in «Il Messaggero», Roma, 13 febbraio - Giannattasio I., *Coerenza di Dorazio*, in «Avanti», Roma, 22 febbraio - Micacchi D., *Il metodo di Dorazio*, in «L'Unità», Roma, 8 marzo - Sinisgalli L., *Dorazio ritrova la luce nella camera oscura*, in «Il Settimanale», Roma, 8 marzo - Rubiu V., *Piero Dorazio*, in «Il Mondo», Roma, 20 marzo - Rosenberg, *De-definition of Art*, Horizon Press, New York, (trad. it. *La s-definizione dell'arte*, Ed. Feltrinelli, Milano) - AA.VV., cat. mostra Palazzo del Popolo, Todi, marzo - René D., *Les Prix Kandinsky 1946/1961*, cat. mostra Galerie Denise René, Paris, marzo - Fagiolo dell'Arco M., *Le avventure del colore*, in «Il Messaggero», Roma, 4 aprile - Terenzi C., *Modernità di Dorazio*, in «Paese Sera», Roma, 10 aprile - Trucchi L., *Dorazio a Todi*, in «Momento Sera», Roma, 16-17 aprile - Carluccio L., *Piero Dorazio*, in «Panorama», Milano, 17 aprile - Bovi A., *Splendide mostre di Dorazio*, in «Il Messaggero», Roma, 18 aprile - Giannattasio S., *Tutto Dorazio nella retrospettiva di Todi*, in «Avanti», Roma, 22 aprile - Micacchi D., *Nel vivo dell'arte moderna*, in «L'Unità», Roma, 28 aprile - Lambertini L., *Architettura del colore*, in «L'Unione Sarda», Cagliari, 4 maggio - Mattei L., *Un astrattista contro il potere concreto*, in «Lo specchio», Roma, 11 maggio - Caroli F., *Piero Dorazio*, in «Il Corriere della Sera», Milano, 26 maggio - Fossati P., cat. mostra Galleria d'arte Mantra, Torino, maggio - Sala A., *Due mostre per Dorazio*, in «Il Giorno», Milano, 1 giugno - Quintavalle A.C., *Il linguaggio del colore di Dorazio*, in «Tempo», Milano, 13 giugno - Vivaldi C., cat. mostra Galleria d'arte Parametro, Roma, giugno - Dragone A., *Le mostre in Liguria di Piero Dorazio*, in «La Stampa», Torino, 4 settembre - Lambertini L., *Piero Dorazio*, in «Il Giornale», Milano, 12 dicembre - Volpi Orlandini M., *La superficie pittorica*, cat.

mostra Galleria Michaux, Firenze - Cortenova G., *Empirica l'arte fra addizione e sottrazione*, cat. mostra Museo di Castelvecchio, Verona.

1976: Sanavio P., *Dorazio: dovremmo ripartire da zero e cercare un nuovo linguaggio*, in «Il Mondo», Milano, 4 marzo - Zeri F., *La ripresa neo-realistica*, in «La percezione visiva dell'Italia e degli italiani nella storia della pittura», in *Storia d'Italia*, vol. VI, Torini - Sanavio P., *An artist clings to independence*, in «International Herald Tribune», Paris, 28 settembre - Fagiolo M., *L'arte e il suo doppio*, cat. mostra Galleria Blu, Milano, novembre-dicembre - Carandente G., *Qui Arte Contemporanea, Dieci Anni*, cat. mostra Galleria Editale, Roma, dicembre - Clark C., cat. mostra University of Texas, Austin - Texas, dicembre - AA.VV., *Art Actuel, Skira*, Genève - AA.VV., *Studio Marconi 1966-76, Dieci anni in Italia*, Milano - Smith E.L., *Arte Oggi: dall'espressionismo astratto all'iperrealismo*, Milano - Ungaretti G., *Piero Dorazio*, Ed. Erker, St. Gallen.

1977: Lambertini L., *Dorazio*, in «Il Giornale Nuovo», Milano, 18 novembre - Masini L.V., cat. mostra Galleria Pier della Francesca, Arezzo, dicembre - AA.VV., *Dorazio*, Ed. Alfieri, Venezia.

1978: Moschini F., *Piero Dorazio, le astrazioni determinate*, in «Costruzione», n. 105, Roma marzo-aprile - Fagiolo dell'Arco M., *I colori del pensiero*, in «Il Messaggero», 4 aprile - Ponente N., *L'armonia suprema della pittura*, in «Paese Sera», Roma, 23 aprile - Del Guercio A., *L'ordine calato nel conflitto delle emozioni*, in «Rinascita», Roma, 28 aprile - Carluccio L., *Piero Dorazio*, in «Panorama», Milano, 20 giugno - Sheffield M., *Piero Dorazio: work which demands deep reflection*, in «International Daily News», New York, giugno - Venturoli M., *Con Dorazio cinque anni dopo*, in «Quest'Arte», Pescara, giugno - Vescovo M., *Metafisica del quotidiano*, cat. mostra Galleria Civica d'Arte Moderna, Bologna, giugno - Perilli A., *Noi i pittori di Forma Uno, come eravamo*, in «Corriere della Sera», Roma, 19 dicembre - Volpi Orlandini M., *Forma Uno, trent'anni dopo*, cat. mostra Galleria Editale, Roma, dicembre - Vivaldi C., *Una mano di bianco*, Ed. Guanda, Milano - Distel H., *The museum of Drawers*, cat. Kunsthau, Zurich, 1978-1979.

1979: Sanavio P., *Un libro, un libro per il mio vino*, in «Giornale di Agricoltura», Roma, 28 gennaio - Terenzi C., *I colori luminosi di Piero Dorazio*, in «Paese Sera», Roma, 4 marzo - Edgar N., *Resnick and Dorazio: Polarities in New Shows*, in «Art World», New York, aprile-maggio - *Kunst des 20 Jahrhunderts*, cat. Wilhelm-Hack Museum, Ludwigshafen am Rhein - Ungaretti G., *Clamori stellari di Dorazio*, in «Lo Spazio», Napoli, maggio (Discorso per la presentazione della mostra personale alla



Galleria Erker, St. Gallen, 28 maggio 1966; già pubblicato in cat. Gall. dell'Ariete, Milano, aprile 1967) - Reuss M., *Piero Dorazio*, in «Les Nouvelles Littéraires», n. 2692, Paris, 21 giugno - *Piero Dorazio*, in «Notiziario della Galleria Lorenzelli», n. 12, Milano, giugno - Mathonnet H., *Le groupe Zéro (1958/1964), contre la peinture informelle* in «Gazette de Lausanne», Lausanne, 29 giugno - Lassaing J., *Dorazio-La couleur*, cat. Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, Paris, giugno - Fagiolo M., Dorazio P., «*Définition d'une pratique*», (traduzione di Giovanni Joppolo), cat. Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, Paris, giugno - *Pierre Loeb et Piero Dorazio*, in «Journal de l'Amateur d'Art», Paris, luglio-agosto - Hahn O., *Dorazio*, in «L'Express», Paris, 4 agosto, e in «Le Monde», Paris, 9 agosto - Fry E.F., *Piero Dorazio and the Crisis of European Values*, cat. mostra Albright-Knox Gallery, Buffalo, dicembre (anche in cat. mostra Sala Comunale d'Arte Contemporanea, Alessandria, marzo 1980) - Joppolo G., *Piero Dorazio*, in «Galleristerna», Malmo-Lund, dicembre (già in «Opus International», n. 73, estate).

1980: Vescovo M., *Arcobaleni di luci e colore nei quadri di Piero Dorazio*, in «Il Piccolo», Alessandria, 22 marzo - vescovo M., cat. mostra Galleria dell'Angolo Arte Contemporanea, Bra, marzo - Levi P., *La notte dai lunghi pennelli*, in «L'Europeo», n. 15, Roma, 8 aprile - Ponente N., cat. mostra Galleria Planetario, Trieste, ottobre - Quintavalle A.C., *Piero Dorazio*, in «Panorama», n. 761, Milano, 17 novembre - Ponente P., *Piero Dorazio*, in «Retrospective d'Arte», n. 40, Milano, novembre - McShine K., *Joseph Cornell*, cat. Museum of Modern Art, New York.

1981: Dienst R.G., *Zu einer Kunst der Reduktion und Differenzierung*, in «Anzolute Malerei Das Kunstwerk», aprile - Ionesco E., *Dorazio und Ionesco in Hack-Museum*, in «Rheipfalz», 4 giugno - Hartmann H., *Die Sprache des Farbe*, in «Laherer Zeitung», Mannheim, 19 giugno - Gualdoni F., *Nelle vite parallele il rifiuto delle mode*, in «Il Giorno», Milano, 29 agosto - Meneghelli L., *Piero Dorazio a Trissino*, in «Flash Art», Milano, ottobre-novembre - Quintavalle A.V., *Piero Dorazio*, in «Panorama», Milano, 2 novembre - Ponente N., *Piero Dorazio*, in «Tendenze dell'Arte oggi 1960/1980», Ed. F.lli Fabbri, Milano.

1982: Gualdoni F., *Piero Dorazio*, in «Ecos», Roma aprile-giugno - Reuther H., *Dorazio nervige Monochromie*, in «Frankfurter Rundschau», Francoforte, 17 aprile - Lux S., *Piero Dorazio* in «Flash Art», Milano, maggio - Carbone F., *Dorazio un bluff transatlantico*, in «Panorama», Milano, 24 maggio - Glueck G., *The Carnegie International Lacks Cutting Edge*, in «The New York Times», New York, 24 ottobre - AA.VV., cat. Bayerische Staatsgemaldensammlungen Jahresbericht

1981, Munchen.

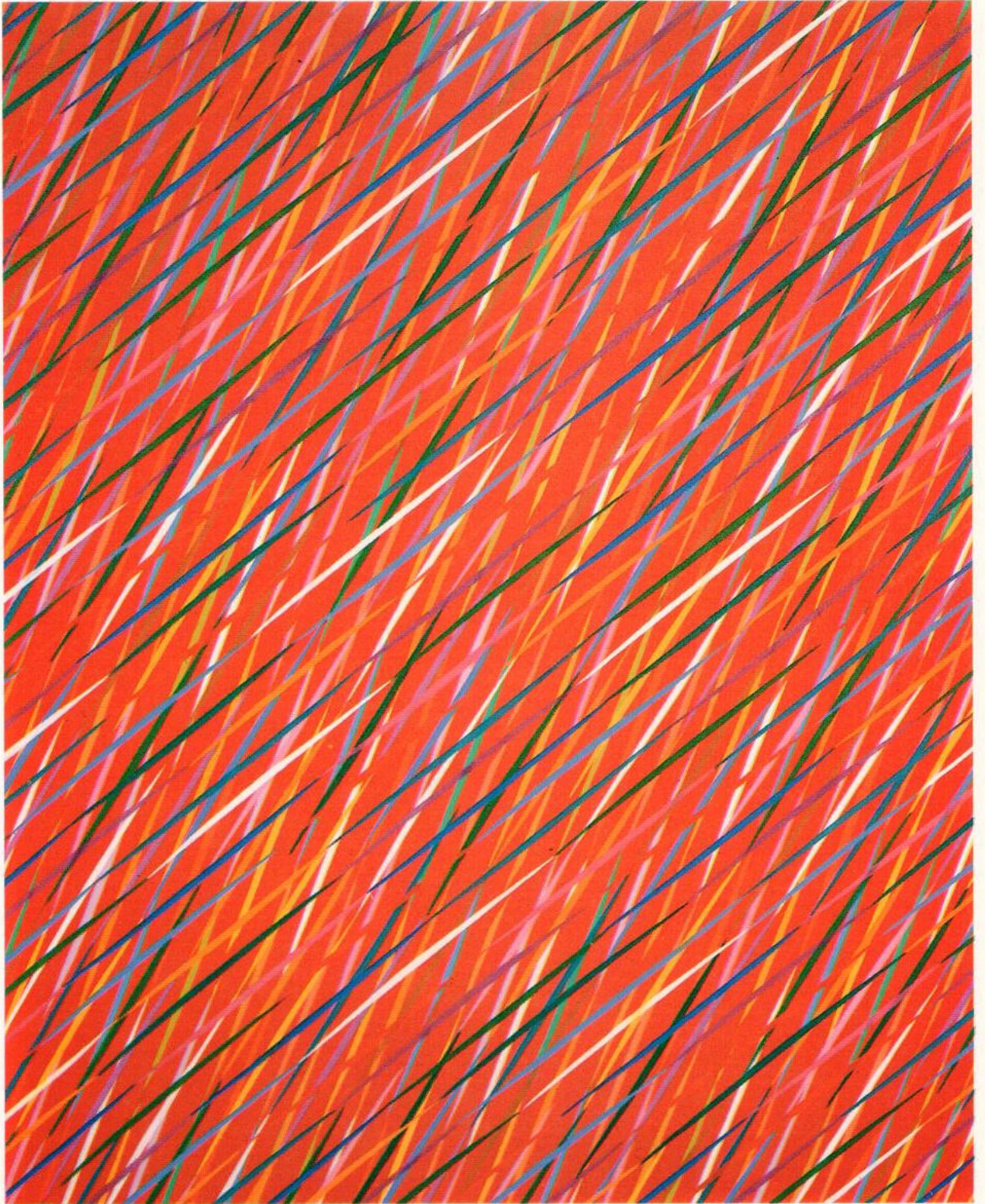
1983: S.M., *Critica o mistificazione?*, in «Il Giornale di Vicenza», Vicenza, 19 giugno - Von Helmond C., *Der Sieg des Spektrums über die Materie*, in «Frankfurter Allgemeine Zeitung», Frankfurt, 18 ottobre - Apulejo V., *Giochi fantastici in Dorazio*, in «Il Messaggero», Roma, 8 novembre - Lambertini L., *Carrellata su Dorazio*, in «Il Giornale», Milano, 11 novembre - Appella G., *Dipingere è trasmettere energia vitale*, in «L'Osservatore romano», Roma, 18 novembre - Bellonzi F., *L'avventura di Dorazio, nel mistero della luce*, in «Il Tempo», Roma, 15 dicembre - Apulejo V., *Dorazio un grande album aperto in tutte le sue pagine* in «Il Messaggero», Roma, 20 dicembre - Dalla Chiesa G., *Dorazio un'avanguardia permanente*, in «Avanti», Roma, 22 dicembre - De Fusco R., *Storia dell'Arte Contemporanea*, Bari - Remotti R., *Ho rubato la marmellata*, Ed. Le Parole Gelate, Roma-Venezia - Sinisgalli L., *L'epifania di Dorazio*, in Ventiquattro prose d'arte, Romana.

1984: Giannattasio S., *Dorazio Antologico*, in «Tempo Presente», Roma, gennaio - Gualdoni F., *Un aristocratico della pittura*, in «Il Giorno», Milano, 4 gennaio - Micacchi D., *Il percorso di Dorazio; amore chiama colore, fluttuante, filiforme*, in «L'Unità», Roma, 8 gennaio - D'Amico F., *Piero Dorazio cacciatore di luce*, in «La Repubblica», 8 gennaio - Pozzati C., *L'occhio sensuale di Dorazio*, in «L'Arena», 9 gennaio - Trucchi L., *Luce, colori, vibrazioni*, in «Il Giornale», Milano, 13 gennaio - Schloss E., *Dorazio pursues linear complexity in Rome*, in «International Herald Tribune», Amsterdam, 14 gennaio - Quintavalle A.C., *Piero Dorazio*, in «Panorama», Milano, 16 gennaio - Sala A., *Piero Dorazio, un lungo viaggio nell'astrattismo*, in «Corriere della Sera», Milano 18 gennaio - Venturoli M., *Piero Dorazio in «Flash Art Notizie»*, Milano febbraio-marzo - Weller S., *Piero Dorazio: l'ambizione della grande pittura*, in «Noi Donne», febbraio - Migliorino P., *Il Personal Museum*, in «Panorama», 1 luglio - Ballo G., *C'è anche la città che scende*, in «Corriere della Sera», Milano, 7 novembre - Meneguzzo M., *Piero Dorazio*, in «Flash Gallerie», e in cat. mostra Galleria Lorenzelli, Milano, novembre - Caruso N., *Decorazione ceramica*, Ed. Hoepli, Milano - Lukach J., *Hilla Rebay*, in *In search of the spirit in Art*, ed. G. Braziler, New York - Perilli A., *C'eravamo tanto odiati* in «L'Espresso», n. 10, Roma, marzo.

1985: Marini G., *Chi sono gli italiani conosciuti nel mondo*, in «Il Giornale dell'Arte», Torino, gennaio - Moroni A., *Le strutture della visualità*, in «Quest'arte», Pescara, gennaio-marzo - De Marchis G., *Piero Dorazio, tutto è colore, movimento, luce*, cat. mostra Takanawa, Art Seibu, Tokio, marzo - Moroni A., *Le strutture della visualità*, in «La Mossa Del Cavallo» di R. Pasini,

gennaio-marzo - Bodini F. - Brunori E., *La quadriennale immaginata*, in «Corriere della Sera», Milano, 1 marzo - De Marchis G., *Piero Dorazio, tutto è colore, movimento, luce*, per personale Tokyo, catalogo della mostra Takanawa, marzo - Malochet A., *Presentazione alla mostra*, Galleria Studio Dieci, Napoli, 29 aprile - Montana G., *Informazione specializzata e mercato artistico*, in «Verso l'Arte», maggio - Barilli R., *Il critico al bivio: presenze o tendenze*, in «Corriere della Sera», Milano, 12 giugno - Vivaldi C., cat. Erker Galerie, St. Gallen, giugno-settembre - Ronda O.A., *Le monografie sonore di «Dialoghi club»*, in «Il Giornale dell'Arte», Torino, luglio-agosto - Evangelisti S., *Tozzi e Capogrossi; Disegni antichi a Parma; Tapes e Dorazio a Ravenna*, in «Il Giornale dell'Arte», Torino ottobre - Zevi A., *Dorazio*, (Artisti contemporanei) cat. antologica Ravenna, ottobre - Pivano E., *Artisti e Scrittori*, cat. mostra La Besana, Milano, novembre - Bernini P., *Menù antisonnolenza per chi ha fretta*, in «Milano Lombardia», Milano, 8 novembre - Sotis L., *Nel grill dell'autostrada il tramezzino sposa l'arte*, in «L'Eco della Stampa», Milano, 8 novembre - Man F., *Nove mezzelune per non dormire*, in «Il Giornale», Milano, 9 novembre - P.L.G., *Una sala a mezzaluna con menù anti-sonno*, in «La Repubblica», Roma, 10 novembre - Vivaldi C., *Sulla trave dell'equilibrio del colore*, in «Artinumbria», autunno - Masoero A., *Incontri e affari tra cultura e gola*, in «Sole 24 Ore», Milano, 17 novembre - Caramel L., *Emozione, forma, colore*, in «Il Giornale», Milano, 17 novembre - Schrfenorth H., *Ein Künstler Zog ins kloster Piero Dorazio*, in «Architektur e wohen», 19 novembre - De Santis F., *Le anime astratte*, in «Brescia Oggi», Brescia, 28 novembre - Caramel L., *Doveva esserci un «non»*, in «Il Giornale», Milano, 28 novembre - Fabiani E., *Piero Dorazio*, in «AD», novembre - Bonomi G., *La pittura mentale di Piero Dorazio*, in «Manifesto», Roma, 30 novembre - Pivano F., *Artisti e scrittori*, catalogo della mostra, «La Besana», Milano, novembre - Tallarico L., *La cultura del limone*, in «Secolo d'Italia», Roma, 22 dicembre - De Santis F., *Le due anime dell'astrattismo*, in «L'Umanità», Roma, 28 dicembre.

1986: Trombadori A., *Più che artisti erano squadristi*, in «Europeo», Milano, 11 gennaio - Rocca G., *Calici... e giumente*, in «Il Messaggero», Roma, 26 gennaio - Barilli R., *Dovrete sopportarci per due anni*, in «Corriere della Sera», Milano, 12 febbraio - Bay E., *Respingo le accuse, rinuncio al museo*, in «Corriere della Sera», Milano, 12 febbraio - Ricci C., *Piero Dorazio*, in «Flash Art», marzo - Dalio G., *Dorazio: una voce nel deserto*, in «Il Gazzettino Illustrato», Venezia, 20 marzo - Ballo G., *Il futurismo tra passato e futuro*, e per adesso tutti i suoi eredi, in «Il Corriere della Sera», Milano, 9 aprile - Tallarico L., *La parola-immagine secondo Vantongerloo*, in «Il



19/1988

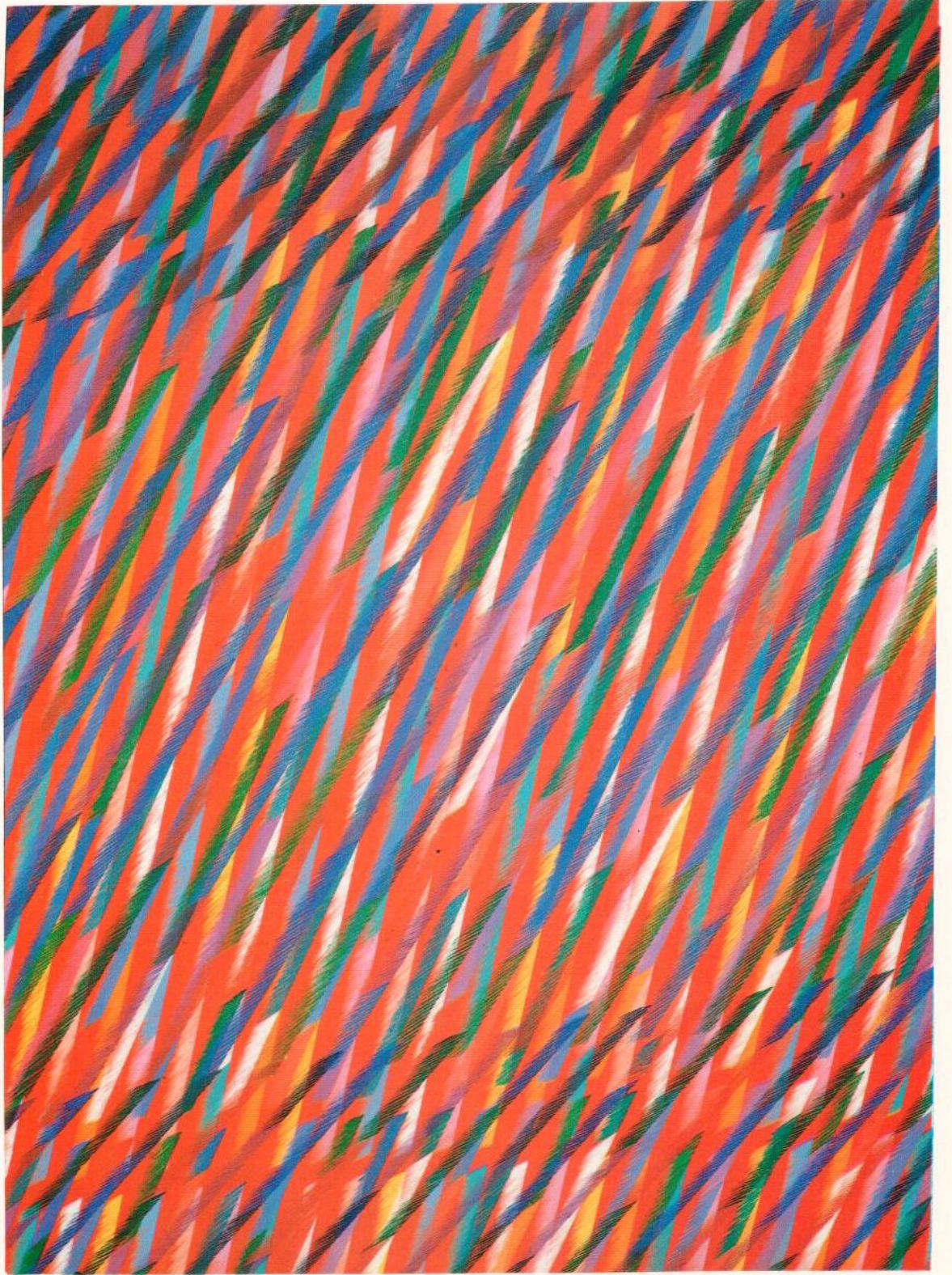
Secolo d'Italia», Roma, 29 aprile - Pallini N., *I magnifici 12 del mecenate*, in «Il Mondo», Milano, 28 aprile - Bellotto F., *Le pitture di Piero Dorazio dal 1960 al 1986*, per Ikona Photo Gallery, «Scuola Grande S. Giovanni Evangelista», in «Il Gazzettino», Venezia, 12 giugno - Anzani G., *Opere grafiche di Piero Dorazio*, in «La Provincia», Como, 13 giugno - L.P., *Biennale: La città già in fermento*, il comune espone Klee e Dalla Zorza, Ikona presenta Dorazio, in «Il Gazzettino», Venezia, 21 giugno - E.D.M., *Biennale: la città già in fermento*, in «Il Gazzettino», Venezia, 21 giugno - Pratesi M., *Firenze Tancredi, Florio, Dorazio*, in «Il Giornale dell'Arte» n. 35, Torino, giugno - Anzani G., *Opere grafiche di Piero Dorazio*, in «La Provincia», Como, 13 giugno - Paloscia T., *Dorazio primo e ultimo*, per tre artisti degli anni cinquanta, in «La Nazione», Firenze, 7 luglio - Berenice, *Alla «Mara Coccia» un Dorazio folgorante* per due mostre inaugurate in contemporanea, in «La Nazione», Firenze, 7 luglio - Lambertini L., *Dorazio «vibrante»*, in «Il Giornale», Milano 13 luglio - Tallarico L., *Figurazione e astrazione*, in «Secolo d'Italia», Roma, 24 luglio - Rebulli E., *Gli artisti che dissero basta alla storia*, per mostra «Forma 1» a Gibellina, in «L'Orà», Palermo, 26 luglio - Di Martino E., *Ridateci la biennale*, incontro con il pittore Piero Dorazio, in «Corriere della Sera», Milano 28 luglio - Di Milia G., *P. Dorazio: l'occhio che ascolta*, interviste e ritratti in catalogo mostra «Forma 1», a «Gibellina», luglio - Joppolo G., in catalogo mostra «Forma 1», luglio - Rebulli E., *Lungo le strade delle figure scomparse*, in «L'Orà», Palermo, 2 agosto - Frazzetto G., *L'Avventura della forma*, in «La Sicilia», Palermo, 3 agosto - Di Stefano E., *Dentro la forma e fuori dalla norma*, in «Giornale di Sicilia», Palermo, 22 agosto - Maugeri S., *Quel breve respiro che vivificò la pittura italiana*, in «Il Giornale di Vicenza», Vicenza, 8 settembre - Ballo G., *Quantum capolavori in Gibellina risorta*, in «Corriere della Sera», Milano, 10 settembre - De Marchis G., *Piero Dorazio*, per personale «AB OVO», ottobre - Tallarico L., *Quando l'artista cambia pelle*, in «Secolo d'Italia», Roma, 22 ottobre - Dentice F., *Pittore ti voglio parlare*, in «L'Espresso», Roma, 9 novembre - Volpi M., *Piero Dorazio*, in «Vogue», novembre - *Parla Piero Dorazio. La situazione dell'arte oggi*, in «Cronaca di Bolzano», Bolzano, 30 novembre - Sala A., *Ventun'anni tutti astratti*, in «Corriere della Sera», Milano, 3 dicembre - Dall'Aglio M., *Una rassegna d'arte per scopi benefici*, in «Adige», Bolzano, 8 dicembre - Chierici G., *Le ragioni di una scelta* in «Il Disegno Italiano», catalogo 6/1986-87.

1987: T.M. Meozzi. *Una sorpresa, disegno nel colore* in «Alto Adige», Bolzano, 7 gennaio - E. Rasy. *Come Illustratore 10* in «Panorama», Roma, 22 gennaio - M.R. Trabalza, N. Marini. *La cultura non è moda ma spirito e pensiero* in «Corriere dell'Umbria», Perugia 20 marzo - F. Bonazzi. *Piero Dorazio "Fioretto"* per

mostra «Ab Ovo» Galleria Fioretto in «Flash Art», Milano, Febbraio-marzo - E. Fabiani. *Dorazio Il colore, le polemiche*, in «Arte», Milano N. 173 aprile - F. Dentice. *Come eravamo in forma* in «L'Espresso», Roma 12 aprile - *Forma 1 in Francia e a Darmstadt* per mostra «Forma 1» in «Il Giornale dell'Arte», aprile - A. Buccellati. *A 40 anni ancora in forma* in «Il Sole-24 Ore», Bolzano 19 aprile - T.R. *Mostra di Dorazio* in «Il Gazzettino», Venezia, 5 maggio - *Alle radici dell'astratto*. Si inaugura ai Concordi la mostra di Dorazio, in «Il Resto del Carlino» - R. Di Caro. *Tutti casa e castello* in «L'Espresso», Roma 17 maggio - L. Meneghelli. *Piero Dorazio* in «Flash Art», Milano maggio-giugno - S. Garbato. *Il colore dinamico di Piero Dorazio* in «Il Gazzettino», Venezia 3 giugno - G. Crisafi. *Incontro con Piero Dorazio* in «Playboy», N. 6 giugno - Adachiara Zevi. *P. Dorazio* Galleria Niccoli Parma, presentazione al catalogo 05.05.1987 - M. Bertoni. *Piero Dorazio* Galleria Niccoli/Parma in «Il Segno», Pescara, N. 66 giugno - M. Bartolucci. *Processo al restauro della Sistina* in «Corriere dell'Umbria», Perugia, 2 giugno - A. Trombadori. *Un ballo in maschera* in «L'Europeo», Milano 4 luglio n. 27 - M. Bartolucci. *Profilo d'artista Piero Dorazio* in «Città Viva», Todi luglio - M. Bartolucci. *Jean Arp ovvero l'universo delle forme mai definite*, in «Corriere dell'Umbria», Perugia 25.10.1987 - G. Ballo. - *Zentrum Italienischer Kunst* in «Frankfurter Allegemein Zeitung» 9.12.87 - *Darmstadt Decollata «Forma 1»* in «Corriere d'Italia», 12.12.87 - R. Piccichè. *L'intolleranza? è un dovere*. Intervista con P.D. in «Il Giornale di Sicilia», 15.12.87 - C. Constantini. *Divo d'arte* in «Il Messaggero», Milano, 17.12.87 - M. Rosci. *Astrattisti d'Italia* in «La Stampa», Milano, 22.12.87 - P. Bosetti. *Linke Kämpfer für die reine form* in «Ausstellungen» Dicembre 87 - CVH. *Hommage an die "Hauskünstler"* in «Frankfurter Allgemeine» 24.12.87 - *Se l'artista è in forma*, in «Corriere della Sera», Milano, 27.12.87.

1988: G. Nicol. *Farbkurzel Geleiten Heiter auf die Mathildenhöhe* in «Frankfurter Neue Presse», 4.1.88 - C.V. Helmolt. *Wirklichkeit der reinen form* in «Frankfurter Neue Presse», 6.1.88 - V. Auffermann. *Schwebende Zeichen* Neun Italien der Gruppe «Forma 1» in einer Darmstadter Ausstellung. 6.1.1988 - M. Vescovo. *Piero Dorazio* in «D'Art» n. 1 I Trimestre/88 - A. Farre. *El "Movimiento Zero"* una reflexion del arte europeo in «ABC» Madrid 28.1.88 - *El movimiento zero* objeto de una exposicion en Barcelona in «El PAIS» Barcelona 29.1.88 - *El Coll. Leccionista Gerhard Lenz du a Barcelona sis amys d'Art European* in «AVVI» Barcelona 29.1.88 - Andrea B. Del Guercio. *Per artisti e pubblico* in «La Nazione», Firenze 22.3.88 - G. Appella e Paolo Mauri. *Almanacco della cometa «I Contemporanei vedono se stessi»* Pag. 36-38 - M. Venturoli. *Il suo amore: la natura, il suo genio: il colore* in «L'Avanti», 3.4.88 - R.

Piccichè. *Le bordate di Dorazio* in «La Provincia», 6.4.88 - Angela Vettese. *La Biennale 88 dopo la dieta riacquista peso* in «Sole 24 Ore», Milano 17.4.88 - G. Carandente. *Biennale: un dentista fra i raccomandati* in «Corriere della Sera» Milano 1.5.88 - R. Visco. *Di che parla la biennale?* «Ve lo giuro, di niente...» in «Repubblica», N. 30. Giugno 88 - G. Ballo Cat. XLIII Biennale d'Arte Internazionale Giugno 1988 - Marcello Venturoli. I protagonisti della Biennale di Venezia 88 *Piero Dorazio* in «Images Art Life», Modena, Aprile-Maggio-Giugno 88 - Alberto Fiz. *Biennale 1988* in «Sole 24 Ore», Milano, 12.6.88 - Cesare De Seta. *Chi dilleggia l'architetto* in «Corriere della Sera», Milano, 19.6.88 - F. Minervino. *La Biennale Risuscitata* in «Corriere della Sera», Milano, 21.6.88 - Natalia Aspesi. *Biennale su il sipario* in «Repubblica», Roma, 25.6.88 - A. Mammi. *Sua maestà l'artista* in «L'Espresso», Roma, 26.6.88 - R. Bossaglia. *Che cosa fanno le vecchie glorie e quelle dell'800?* in «Corriere della Sera», Milano, 26.6.88 - P. Rizzi. *Splendori della biennale* in «Il Gazzettino», Venezia, 26.6.88 - Sandra Orienti. *La qualità su aree stilistiche differenziate* in «Il Popolo», Roma, 26/27.6.88 - S. Giannattasio. *Il luogo degli artisti affascina e fa discutere* in «Avanti», Roma 26/27.6.88 - *La biennale di Venezia* in «Corriere della Sera», Milano, 26.6.88 - F. Caroli. *Più profondità meno scena* in «Sole 24 Ore», Milano 26.6.88 - Giuliano Briganti. *Triste Venezia*. in «Repubblica», Roma 29/6.88 - Cesare De Seta. - *Il cembalo di Dorazio* in «Corriere dell'Umbria», Perugia, 3.7.88 - Antonella Greco. *La biennale del consenso* in «Epoca», Milano 3.7.88 - Giovanni Carandente. *Obiettivo attualità?* in «Art e Dossier», Roma, n. 26. Luglio-Agosto 88.



elenco opere

- 1) DOVIZIA, 1985
olio su tela
cm. 150x200
- 2) INTER-NOS, 1985
olio su tela
cm. 200x150
- 3) FUGGENTI DRITTE, 1985/6
olio su tela
cm. 190x220
- 4) FUGGENTI SOLE, 1986
olio su tela
cm. 220x190
- 5) ACA, 1986
olio su tela
cm. 95x75
- 6) TABLEAU ORANGE, 1986
olio su tela
cm. 35x65
- 7) INTERNATIONAL, 1986/7
olio su tela
cm. 110x85
- 8) SU MISURA, 1987
olio su tela
cm. 95x120
- 9) LE FUGGENTI MURA, 1987
olio su tela
cm. 200x300
- 10) PELLE D'APOLLO II°, 1987
olio su tela
cm. 200x150
- 11) EDEN I°, 1987
olio su tela
cm. 110x85
- 12) H x B I°, 1987
olio su tela
cm. 110x85
- 13) AZUL, 1987
olio su tela
cm. 60x40
- 14) TICO TICO, 1987/88
olio su tela
cm. 200x300
- 15) REPETITA, 1988
olio su tela
cm. 100x81
- 16) ORACOLO IN ROSSO, 1988
olio su tela
cm. 95x120
- 17) LA LONTANANZA
APERTA ALLA MISURA, 1988
olio su tela
cm. 200x420
- 18) GEMINI, 1988
olio su tela
cm. 110x85
- 19) SCOMMESSA, 1988
olio su tela
cm. 160x130
- 20) CANTACHIARO, 1988
olio su tela
cm. 200x150

andolfatto

azuma

barbanti

bonfanti

castellani

dorazio

matino

bartolini

berrocal

bill

cardenas

casagrande

charchoune

ciussi

devalle

dewasne

ellwood

ferber

festa

gorin

griffa
grignani
groom
hossiason
indiana
kacere
kemeny
licini
magnelli
mansouroff
music
nangeroni
nigro

pasmore
pedersen
peire
pierluca
poliakoff
pulga
radice
savelli
schneider
soldati
tavernari
viani
wyckaert

autorizzazione del tribunale di milano n. 44 del 31-1-77
direttore responsabile matteo lorenzelli

copyright lorenzelli arte - milano
ottobre-novembre 1988

curatrice francesca lorenzelli

traduzione inglese prof. james pallas

stampa grafica valdambro - milano



lorenzelli arte milano

19